



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

#### Decreto Presidente Regione Lombardia 4 febbraio 2016 - n. 345

Individuazione della data per lo svolgimento della Giornata del verde pulito 2016 (l.r. 14/1991, art. 1) . . . . . 2

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Seduta di Giunta regionale n. 152 del 8 febbraio 2016

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4780 al n. 4801) . . . . . 3

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 4802 al n. 4805) . . . . . 4

#### Delibera Giunta regionale 8 febbraio 2016 - n. X/4785

Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste» - (atto da trasmettere al Consiglio regionale) . . . . . 5

#### Delibera Giunta regionale 8 febbraio 2016 - n. X/4786

Prime indicazioni ad Ersaf e al direttore del parco per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio nel territorio lombardo in applicazione dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2015, n. 39, nelle more dell'approvazione degli indirizzi ai sensi dell'articolo 9 bis, comma 3, lett. c) della l.r. 34/78, prime determinazioni sulle forme di consultazione territoriale ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 39/2015 . . . . . 6

#### Delibera Giunta regionale 8 febbraio 2016 - n. X/4787

Adesione all'accordo di programma finalizzato alla ridefinizione delle destinazioni urbanistiche, delle modalità d'uso e degli interventi sul compendio immobiliare sito in Valle D'Astino . . . . . 13

#### Delibera Giunta regionale 8 febbraio 2016 - n. X/4798

Determinazioni in ordine alla partecipazione al progetto europeo denominato «Greta - Near - Surface Geothermal Resources in the Territory of the Alpine Space» presentato a valere sul programma «Interreg Spazio Alpino - Cooperation Programme 2014 - 2020». Autorizzazione della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia . . . . . 14

#### Delibera Giunta regionale 8 febbraio 2016 - n. X/4804

Approvazione linee di indirizzo sull'organizzazione ed il funzionamento dell'agenzia per la promozione del servizio socio-sanitario lombardo - attuazione della l.r. 23/2015 . . . . . 18

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

#### D.G. Sviluppo economico

##### Decreto dirigente struttura 4 febbraio 2016 - n. 660

Approvazione degli Esiti dell'istruttoria delle domande presentate sul bando «Agevolazione acquisto macchinari» (d.d.n. 613/09). XXIV provvedimento . . . . . 21

#### D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

##### Decreto dirigente unità organizzativa 5 febbraio 2016 - n. 709

Iniziativa FRISL 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati». Dichiarazione di decadenza del contributo assegnato al beneficiario comune di Colico (LC) con d.d.s. 15 gennaio 2014, n. 169, relativo al progetto «Ampliamento, potenziamento ed adeguamento dell'infrastruttura per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani in comune di Colico, via Ombriano 12» [ID 38308992], a seguito di inadempimento di termini da parte del beneficiario e riduzione dell'impegno di spesa. . . . . 24

##### Decreto dirigente struttura 5 febbraio 2016 - n. 702

Proroga, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, del decreto n. 765 del 31 gennaio 2011, recante la pronuncia di compatibilità ambientale del progetto programma integrato di intervento «Cascina Merlata» nel comune di Milano (MI), proposto da Euromilano s.p.a. già Cascina Merlata s.p.a. . . . . 25

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 10 febbraio 2016

## **B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**D.p.g.r. 4 febbraio 2016 - n. 345**

**Individuazione della data per lo svolgimento della Giornata del verde pulito 2016 (l.r. 14/1991, art. 1)**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge regionale 20 luglio 1991, n. 14 «Istituzione della Giornata del verde pulito»;

Vista la d.g.r. n. VII/7051 del 23 novembre 2001 «L.r. 5 gennaio 2000, n.1 - Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n.112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59). Art. 3, comma 58, lettera b - Delega alle province delle funzioni relative alla promozione e coordinamento della Giornata del verde pulito di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n.14»;

Visto il decreto n. 31453 del 17 dicembre 2001 che, in attuazione della citata d.g.r. 7051/2001, fissa, a decorrere dal 1 gennaio 2002, l'effettivo passaggio alle province lombarde delle funzioni relative alla promozione, organizzazione e coordinamento della «Giornata del verde pulito», di cui alla l.r. 14/1991;

Visto altresì che la medesima d.g.r. 7051/2001 mantiene in capo al Presidente della Giunta regionale la competenza a definire la data della manifestazione di cui trattasi che, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della citata l.r. 14/1991, deve essere individuata in una domenica del mese di aprile o di maggio;

Ritenuto che le province, al fine di ottenere la massima adesione degli enti, delle associazioni, dei comitati e dei cittadini, debbano adottare le opportune iniziative di informazione e propaganda;

Visti la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di indire per il giorno 10 aprile 2016 la «Giornata del verde pulito», da realizzarsi a livello regionale, da parte delle amministrazioni comunali;

2. di promuovere la più ampia partecipazione e adesione degli enti locali, delle associazioni, dei comitati e dei cittadini, con iniziative di informazione e propaganda, anche tramite le province;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Maroni

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**Seduta di Giunta regionale n. 152 del 8 febbraio 2016**  
**Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4780 al n. 4801)**

### A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

#### AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI (Relatore il Presidente Maroni)

**4780** - REGOLAMENTO REGIONALE PER LO SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM CONSULTIVO MEDIANTE VOTO ELETTRONICO AI SENSI DELL'ART. 26 BIS L.R. 34/83 «NUOVE NORME SUL REFERENDUM ABROGATIVO DELLA REGIONE LOMBARDIA - ABROGAZIONE L.R. 31 LUGLIO 1973, N. 26 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI»

**4781** - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «MUTAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI COMUNALI DEI COMUNI DI TROVO E DI ROGNA-NO, IN PROVINCIA DI PAVIA»

### B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

#### AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI (Relatore l'assessore Brianza) AG - AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI

**4782** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTE-SA TRA REGIONE LOMBARDIA E CITTÀ METROPOLITANA DI MILA-NO PER LA DETERMINAZIONE CONCERTATA DI COMPOSIZIONE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA PERMANEN-TE REGIONE - CITTÀ METROPOLITANA AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 2, DELLA L.R. 32/2015

#### (Relatore il Presidente Maroni)

AG02 - SEGRETERIA DI GIUNTA E RAPPORTI ISTITUZIONALI

**4783** - RICHIESTA DI INTESA AL COMUNE DI MILANO IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DELLO STATUTO DELLA FONDAZIONE ENTE AUTONOMO FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO, CON SEDE IN MILANO, LARGO DOMODOSSOLA N. 1

#### AM AREA - FINANZA (Relatore il Presidente Maroni) AM - AM AREA - FINANZA

**4784** - APPROVAZIONE IPOTESI DI TERZO ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA REALIZZA-ZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE TERMALI DI SAN PELLEGRINO TERME PER IL RILAN-CIO TURISTICO, LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO OCCUPAZIONALE APPROVATO CON D.P.G.R. N. 2211 DEL 7 MARZO 2007 E SUCCE-SIVAMENTE INTEGRATO CON D.P.G.R. N. 10167 DATATO 8 OTTO-BRE 2010 E D.P.G.R. N. 7280 DEL 31 LUGLIO 2013

#### (Relatore l'assessore Garavaglia)

**4785** - PRELIEVO DAL «FONDO DI RISERVA SPESE IMPREVISTE»

#### (Relatore il Presidente Maroni)

**4786** - PRIME INDICAZIONI AD ERSAF E AL DIRETTORE DEL PARCO PER LA GESTIONE DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO NEL TER-RITORIO LOMBARDO IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 9, COM-MA 1, DELLA L.R. 22 DICEMBRE 2015, N. 39, NELLE MORE DELL'AP-PROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 BIS, COMMA 3, LETT. C) DELLA L.R. 34/78. PRIME DETERMINAZIONI SUL-LE FORME DI CONSULTAZIONE TERRITORIALE AI SENSI DELL'ARTICO-LO 4 DELLA L.R. 39/2015

**4787** - ADESIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA RIDEFINIZIONE DELLE DESTINAZIONI URBANISTICHE, DELLE MODALITÀ D'USO E DEGLI INTERVENTI SUL COMPENDIO IMMOBI-LIARE SITO IN VALLE D'ASTINO

#### DIREZIONE GENERALE G WELFARE (Relatore il Presidente Maroni) G150 - ISTITUZIONALE

**4788** - DETERMINAZIONI CONSEGUENTI ALLE DD.G.R. N. X/1633/2014 E N. X/3320/2015 IN ORDINE ALLA DEFINITIVA INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO STAZIONE APPALTANTE PER LA RE-AIALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PRESSO IL P.O. SAN CARLO BORRO-MEO DI MILANO DELL'EX AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE SAN

CARLO BORROMEIO» ORA ASST SANTI PAOLO E CARLO E PRESSO IL P.O. DI MANTOVA DELL'EX AZIENDA OSPEDALIERA «CARLO POMA» DI MANTOVA ORA ASST DI MANTOVA, INSERITI NEL VI ATTO INTE-GRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI EDILIZIA SANITARIA E CONTESTUALE MODIFICA DELLA D.G.R. N. X/855/2013

#### DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA (Relatore l'assessore Fava)

M133 - SVILUPPO INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIO-NI E DEL TERRITORIO

**4789** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA RE-GIONE LOMBARDIA E L'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA LOMBARDIA (ARAL) PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'APPLICAZIONE, IN SEDE REGIONALE, DELLA DISCI-PLINA DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE

#### DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ (Relatore l'assessore Sorte)

S130 - INFRASTRUTTURE VIARIE E AEROPORTUALI

**4790** - ESPRESSIONE DEL PARERE REGIONALE AI SENSI DELL'ARTI-COLO 167, COMMA 5, DEL D.LGS. 163/2006 E S.M.I. IN MERITO AL PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE AL COLLEGAMENTO AUTO-STRADALE TRA LE CITTÀ DI MILANO E BRESCIA - MODIFICA DELLE LINEE AEREE TERNA A 132 KV T.754 E T. 755 E DELLA LINEA TERNA A 380 KV T.365 CON SPOSTAMENTO DEI SOSTEGNI P.7N (T.365) E P.10N (T.754/755) A SUD EST DEGLI ATTUALI IN LOCALITÀ LOVERNA-TO - OSPITALETTO (BS)

#### DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE (Relatore l'assessore Terzi)

T133 - VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

**4791** - ESPRESSIONE DEL PARERE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE IN MERITO AL PROGET-TO DI «RIQUALIFICAZIONE DELLA CIMINIERA A TORRE VISITABILE E PORTA DEL PARCO DEL MINCIO A MODIFICA DELLA PRESCRIZIONE DI CUI AL PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DALLA V.I.A. N. 3479 DEL 25 MARZO 2002 RELATIVA AL PROGETTO DI CONVERSIONE IN CICLO COMBINATO DEL GRUPPO 2 DELLA CENTRALE TERMOELET-TRICA DI PONTI SUL MINCIO (MN)». PROPONENTI: A2A S.P.A. - AG-SM VERONA S.P.A. - AIM VICENZA S.P.A. - DOLOMITI ENERGIA S.P.A.

**4792** - APPROVAZIONE DELLE «LINEE GUIDA PER LA COMPONENTE SALUTE PUBBLICA NEGLI STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE E NEGLI STUDI PRELIMINARI AMBIENTALI» IN REVISIONE DELLE «LINEE GUIDA PER LA COMPONENTE AMBIENTALE SALUTE PUBBLICA DEGLI STU-DI DI IMPATTO AMBIENTALE» DI CUI ALLA D.G.R. 20 GENNAIO 2014, N. X/1266

T134 - PARCHI, TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO

**4793** - MODALITÀ ATTUATIVE DELL'ART. 18, COMMA 5 BIS, DELLA L.R. 30 NOVEMBRE 1983, N. 86, IN ORDINE ALLE RETTIFICHE DEI CONFI-NI DEI PARCHI (ART. 18, COMMA 5 QUATER, L.R. 86/83)

**4794** - RETTIFICA DEL PERIMETRO DEL PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO, CONSEGUENTE ALLA CORRETTA DEFINIZIONE DEL LIMITE AMMINISTRATIVO TRA IL COMUNE DI LINAROLO (PV) ED IL COMUNE DI ALBAREDO ARNABOLDI (PV), AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 5 BIS, DELLA L.R. 86/83

T135 - ATTIVITÀ ESTRATTIVE, BONIFICHE E PIANIFICAZIONE RIFIUTI

**4795** - OTTEMPERANZA ALLA SENTENZA DEL TAR LOMBARDIA, N. 1407/2015, REINSERENDO NEL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI MILANO L'AREA DELL'ATEG7 SITA IN COMUNE DI VANZAGO, DA ADIBIRE A STOCCAGGIO MATERIALI SENZA INCREMENTO DEL VO-LUME ESTRAIBILE E SALVAGUARDANDO L'AREA INIBITA CON ORDI-NANZA CAUTELARE DEL TRIBUNALE DI RHO

**4796** - TRASMISSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PROPO-STA DI NUOVO PIANO CAVE PROVINCIALE DI CREMONA, ADOT-TATO CON D.C.P. N. 8 DEL 10 FEBBRAIO 2014 - ART. 9 DELLA L.R. 8 AGOSTO 1998, N. 14 - PRS TER 09.02.246

**4797** - MODIFICA DELLA D.G.R. N. X/991 DEL 29 NOVEMBRE 2013, «FAVOREVOLE VOLONTÀ D'INTESA STATO - REGIONE ALL'ISTANZA

## Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 10 febbraio 2016

DI AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DI UN RILIEVO GEOFISICO NELL'AMBITO DEL PERMESSO DI RICERCA PER IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATO CONVENZIONALMENTE «BELGIOIOSO», NELLE PROVINCE DI LODI, MILANO E PAVIA A FAVORE DELLA SOCIETÀ ALEANNA RESOURCES LLC»

**4798** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO EUROPEO DENOMINATO «GRETA - NEAR-SURFACE GEOTHERMAL RESOURCES IN THE TERRITORY OF THE ALPINE SPACE» PRESENTATO A VALERE SUL PROGRAMMA «INTERREG SPAZIO ALPINO - COOPERATION PROGRAMME 2014-2020». AUTORIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE ALLA FASE DI ATTUAZIONE IN RAPPRESENTANZA DI REGIONE LOMBARDA

**DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE**

**(Relatore l'assessore Bordonali)**

Y132 - INTERVENTI INTEGRATI PER LA SICUREZZA, L'IMMIGRAZIONE ED IL SISTEMA DI POLIZIA LOCALE

**4799** - FONDO PER GLI ONERI DI DIFESA NEI PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DEGLI OPERATORI DI POLIZIA LOCALE: MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, CRITERI DI ACCESSO E MODALITÀ DI EROGAZIONE E RIMBORSO (L.R. 6/2015 - ART. 19, C. 3) - REVOCA D.G.R. N. 10365/2009

**DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO**

**(Relatore l'assessore Beccalossi)**

Z1 - DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO

**4800** - COMUNE DI VEDESETA (BG) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Z131 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

**4801** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO EUROPEO DENOMINATO «CESBA ALPINE SPACE - SUSTAINABLE TERRITORIES» PRESENTATO A VALERE SUL PROGRAMMA «INTERREG ALPINE SPACE - COOPERATION PROGRAMME 2014-2020». AUTORIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO ALLA FASE DI ATTUAZIONE IN RAPPRESENTANZA DI REGIONE LOMBARDA

**Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 4802 al n. 4805)**

*B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE*

**AH AREA - ORGANIZZAZIONE**

**(Relatore il Presidente Maroni)**

AH03 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE GIUNTA E SIREG

**4802** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'AGENZIA DI CONTROLLO DEL SISTEMA SOCIOSANITARIO LOMBARDO

**AM AREA - FINANZA**

**(Relatore il Presidente Maroni)**

AM - AM AREA - FINANZA

**4803** - MODALITÀ OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE IN LOMBARDA. QUADRO FINANZIARIO, PROCEDURE DI SELEZIONE E SPESE AMMISSIBILI PER LE AZIONI ATTUATIVE DELLE STRATEGIE «AREE INTERNE», CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE NUOVE «AREE INTERNE»

**DIREZIONE GENERALE G WELFARE**

**(Relatore il Presidente Maroni)**

G150 - ISTITUZIONALE

**4804** - APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO SULL'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER LA PROMOZIONE DEL SERVIZIO SOCIOSANITARIO LOMBARDO - ATTUAZIONE DELLA L.R. 23/2015

**4805** - AGENZIA PER LA PROMOZIONE DEL SERVIZIO SOCIOSANITARIO LOMBARDO - ATTUAZIONE DELLA L.R. 23/2015 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA SELEZIONE DEGLI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE

**D.g.r. 8 febbraio 2016 - n. X/4785**  
**Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste» - (atto da trasmettere al Consiglio regionale)**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- l'art.40 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste;
- l'art. 6 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 - Legge finanziaria 2013, che ha istituito il collegio dei revisori dei conti ed il regolamento di attuazione dell'art. 2, comma 5 ;
- la l.r. n. 44 del 30 dicembre 2015 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;
- la d.g.r. 4709 del 29 dicembre 2015 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016 - 2018» - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2016 - programma triennale delle opere pubbliche 2016 - 2018 - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - piano studi e ricerche 2016 - 2018»;
- il decreto del segretario generale n. 11938 del 30 dicembre 2015 «Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018»;

Visto l'art. 48, comma 1, lettera b del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 coordinato con il d.lgs 10 agosto 2014, n. 126, che prevede l'iscrizione nella parte corrente, di un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino o bilanci futuri con carattere di continuità e, il comma 2 del medesimo articolo, che rimanda all'ordinamento contabile della regione la disciplina delle modalità e i limiti di prelievo dai fondi riserva;

Vista la l.r. n. 44 del 30 dicembre 2015 «Bilancio di previsione 2016 - 2018 ed in particolare l'art. 1 comma 4, lettera r che approva tra l'altro l'allegato 18 afferente le spese finanziabili con il fondo di riserva per le spese Impreviste;

Accertato che tra le categorie di spese previste dal citato allegato figurano le spese correnti non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio;

Vista la richiesta prot. U1.2016.0001170 del 03 febbraio 2016 della *direzione generale casa, housing sociale, expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese* con la quale si chiede il prelievo dal fondo di riserva spese impreviste per incrementare la competenza dell'esercizio 2018 alla Missione 12 «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» Programma 6 «Interventi per il diritto alla casa» Titolo 1 «Spese correnti operative» Macroaggregato 1.04 «Trasferimenti correnti» capitolo capitolo 12.06.104.7329 «Sostegno alla mobilità negli interventi di rigenerazione urbana» per la somma di euro 3.570.000,00 per garantire la copertura del piano di mobilità al fine del rispetto del target di spesa intermedio al 31 dicembre 2018 previsto per le azioni dell'Asse V POR FERS;

Considerato che per affrontare il processo di mobilità dei residenti, per sostenere la risoluzione delle problematiche derivanti dalla presenza di alloggi in proprietà e di attività commerciali, è stato complessivamente stimato un costo triennale di euro 4.220.000,00, al quale si provvederà anche con variazione compensativa richiesta alla u.o. bilancio e strumenti finanziari con la medesima nota prot. U1.2016.0001170;

Preso atto di quanto contenuto nella sopra richiamata nota, prot. U1.2016.0001170, che, in aderenza all'art. 40 comma 4 della l.r. n. 34/1978, specifica che

- la spesa è inderogabile e non procrastinabile al fine di garantire la copertura del piano di mobilità per il rispetto del target di spesa intermedio al 31 dicembre 2018 previsto per le azioni dell'Asse V POR FERS;
- tale spesa non era prevedibile all'atto dell'adozione della legge di approvazione del bilancio in quanto individuata sulla base del Masterplan predisposto e approvato dal comitato dei rappresentanti alla fine del mese di dicembre e le cui linee di azione sono state definite e dettagliate nell'ipotesi di accordo approvato il 1 febbraio 2016;

Ritenuto di provvedere all'integrazione dello stanziamento di competenza del bilancio esercizio 2018 per la somma di euro 3.570.000,00 alla Missione 12 «Diritti sociali, politiche sociali e

famiglia» Programma 6 «Interventi per il diritto alla casa» Titolo 1 «Spese correnti operative» Macroaggregato 1.04 «Trasferimenti correnti» capitolo capitolo 12.06.104.7329 «Sostegno alla mobilità negli interventi di rigenerazione urbana»;

Dato atto che, alla data del 3 febbraio 2015 la dotazione sulla Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 20.01 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato «Altre spese per servizi» cap. 20.01.110.538 «Fondo di riserva per le spese impreviste», per l'esercizio 2018, di euro 4.625.400,00;

Verificato da parte del dirigente dell'unità organizzativa programmazione e gestione finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Tutto ciò premesso ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prelevare, la somma di euro 3.570.000,00 dalla dotazione di competenza dell'esercizio finanziario 2018 della Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 20.01 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato «Altre spese per servizi» cap. 20.01.110.538 «Fondo di riserva per le spese impreviste» per integrare le disponibilità di competenza dell'esercizio finanziario 2018 a favore della Missione di seguito specificata:

a) Missione 12 «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» Programma 6 «Interventi per il diritto alla casa» Titolo 1 «Spese correnti operative» Macroaggregato 1.04 «Trasferimenti correnti» capitolo 12.06.104.7329 «Sostegno alla mobilità negli interventi di rigenerazione urbana»;

2. di apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nonché al documento tecnico di accompagnamento;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento di contabilità n. 1 del 2 aprile 2001;

4. di trasmettere la presente deliberazione al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'art.2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 - Legge finanziaria 2013;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 40 della l. r. n. 34/78.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 10 febbraio 2016

**D.g.r. 8 febbraio 2016 - n. X/4786**

**Prime indicazioni ad Ersaf e al direttore del parco per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio nel territorio lombardo in applicazione dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2015, n. 39, nelle more dell'approvazione degli indirizzi ai sensi dell'articolo 9 bis, comma 3, lett. c) della l.r. 34/78, prime determinazioni sulle forme di consultazione territoriale ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 39/2015**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'articolo 35, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, il quale dispone che: «Per il Parco Nazionale dello Stelvio si provvede in base a quanto stabilito dall'articolo 3 del decreto del presidente della repubblica 22 marzo 1974, n. 279. Le intese ivi previste vanno assunte anche con la Regione Lombardia e devono essere informate ai principi generali della presente legge»;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;
- l'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a tenore del quale mediante intesa tra lo stato e le province autonome di Trento e di Bolzano sono definiti gli ambiti per il trasferimento o la delega di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco Nazionale dello Stelvio;
- l'articolo 11, comma 8, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, il quale dispone che: «In armonia con le finalità e i principi dell'ordinamento giuridico nazionale in materia di aree protette, nonché con la disciplina comunitaria relativa alla Rete Natura 2000, le funzioni statali concernenti la parte lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio sono attribuite alla regione Lombardia che, conseguentemente, partecipa all'intesa relativa al predetto parco, di cui all'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147»;

Visti, altresì:

- la legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30 «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico - finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2007»;
- la legge regionale 22 dicembre 2015, n. 39 «Recepimento dell'intesa concernente l'attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco Nazionale dello Stelvio, ai sensi dell'articolo 1, comma 515, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 11, comma 8, del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116»;

Considerato che la l.r. 39/2015 summenzionata dispone tra l'altro che:

- le funzioni di gestione operativa e di tutela del parco sono affidate all'ERSAF, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale (art.2 c. 3);
- le medesime funzioni sono esercitate da un direttore, individuato prioritariamente tra il personale dirigenziale in servizio presso la Giunta regionale o gli enti del sistema regionale di cui alla legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, in possesso di adeguati requisiti professionali stabiliti con deliberazione della Giunta regionale (art.3 c.1);
- nelle more dell'individuazione del direttore del parco le sue funzioni sono svolte dal direttore di Ersaf (art.3 c.7);
- la consulta del parco e il comitato dei comuni sono costituiti, entro tre mesi dall'entrata in vigore della medesima legge, con deliberazione della Giunta regionale, che ne definisce le modalità di funzionamento, le composizioni e i termini per l'individuazione dei loro componenti; alle sedute partecipano un rappresentante della Giunta regionale e il direttore del parco (art. 4, c. 3);
- la Giunta regionale determina le modalità per gli adempimenti, anche di carattere organizzativo di cui all'articolo 5 dell'intesa, conseguenti alla soppressione del consorzio del parco (art.9 c.1);
- nelle more della sottoscrizione dell'accordo di cui all'articolo 4, comma 2, dell'intesa, alle spese per la gestione del parco si fa fronte con le risorse finanziarie in disponi-

bilità del bilancio del consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio(art. 10, c. 2);

Vista l'Intesa sottoscritta in data 11 febbraio 2015 concernente l'attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco Nazionale dello Stelvio, ai sensi dell'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dell'articolo 11, comma 8, del decreto - legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 ed in particolare:

- l'art. 4 che prevede che gli oneri relativi alla gestione del Parco Nazionale dello Stelvio, anche con riferimento al territorio della Regione Lombardia, sono assunti in capo alle province autonome, attraverso specifico accordo tra le province autonome, la Regione Lombardia e le amministrazioni statali competenti, per la definizione delle modalità di erogazione dei finanziamenti alla Regione Lombardia;
- l'art. 5 in base al quale per l'esercizio delle funzioni trasferite, i dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo indeterminato appartenenti al ruolo del consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio sono inquadrati nei ruoli, rispettivamente, delle province autonome di Trento e di Bolzano e della Regione Lombardia, o dell'ente dalla stessa individuato, tenuto conto dell'ambito territoriale in cui viene prestata in modo prevalente l'attività lavorativa e le province autonome e la Regione Lombardia, o gli enti di gestione dalle stesse individuati, subentrano nei contratti relativi a rapporti di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato e a tempo determinato fino alla loro naturale scadenza, sulla base dell'ambito territoriale in cui viene prestata in modo prevalente l'attività lavorativa dei dipendenti interessati;
- l'art. 6 che prevede che le attrezzature, gli arredi e i beni strumentali mobili e immobili connessi all'esercizio delle funzioni di gestione del parco, relativamente al territorio ricadente nella Regione Lombardia ed inclusa la sede centrale in Bormio, sono trasferiti alla Regione stessa mediante apposito accordo con il Ministro dell'Economia e delle finanze, con esclusione dei beni assegnati in dotazione al corpo forestale dello stato;
- l'art. 8 per il quale il consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio è soppresso dalla data di efficacia dell'intesa, efficacia che, in base all'art. 9, decorre dalla data di entrata in vigore dell'ultimo, in ordine di tempo, degli atti normativi previsti per il recepimento dell'intesa stessa;
- l'art. 7 del regolamento di funzionamento del comitato di coordinamento ed indirizzo del Parco Nazionale dello Stelvio, parte integrante dell'intesa, nella parte in cui prevede che «...il funzionario che ha esercitato le funzioni di direttore del parco ... continua a svolgere la funzione di coordinamento amministrativo, agevolando in tal modo il passaggio delle attività e il subentro delle amministrazioni...»;

Dato atto che la soppressione del consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio, la legge regionale n. 39/2015 e la stessa Intesa, sono legate, quanto all'efficacia, al momento in cui entrerà in vigore il decreto legislativo che recepisce le norme di attuazione dello statuto per il Trentino Alto - Adige previste dall'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come previsto dall'articolo 9 dell'intesa del 11 febbraio 2015;

Dato atto che, in coerenza con la nota della direzione generale parchi del MATTM prot. MATTM 0023392 / PNM del 25 novembre 2015, con l'attuazione completa della predetta intesa diverrà effettiva la soppressione del consorzio di gestione del parco, e l'avvio della fase di liquidazione, gestita dal dott. Wolfgang Platzer con l'ausilio delle risorse finanziarie in disponibilità effettiva del bilancio di previsione 2015 del consorzio stesso;

Dato atto che, alla data di soppressione del consorzio di gestione del parco le funzioni di gestione operativa e di tutela del parco saranno affidate ad Ersaf, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale, e sono esercitate dal direttore del parco;

Preso atto della d.g.r. n. X/4723 del 22 gennaio 2016, con la quale è stato indicato il dott. Alessandro Meinardi quale direttore del Parco dello Stelvio, e la deliberazione n. 191 del 28 gennaio 2016 del consiglio di amministrazione di Ersaf con la quale allo stesso è stato formalmente conferito l'incarico di direttore del Parco dello Stelvio;

Considerato che per la copertura delle spese di funzionamento del parco è prevista la sottoscrizione dell'accordo di cui all'articolo 4, comma 2, dell'intesa tra Regione Lombardia, le province autonome di Trento e Bolzano, il Ministero dell'econo-

mia e finanze e il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare;

Richiamata la d.g.r. X/4675 del 23 dicembre 2015 «Prime determinazioni in attuazione della legge del consiglio regionale n. 99 «Recepimento dell'intesa concernente l'attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco Nazionale dello Stelvio, ai sensi dell'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 11, comma 8, del decreto - legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116» approvata nella seduta del 10 dicembre 2015»;

Valutato che con la d.g.r. 4675/2015 si è dato atto che gli oneri previsti dallo schema di accordo ai sensi dell'articolo 4 dell'intesa per lo svolgimento delle attività di gestione del Parco Nazionale dello Stelvio, con riferimento al territorio lombardo e delle attività legate al comitato di coordinamento ed indirizzo, valutati complessivamente in euro 3.500.000,00, sono interamente a carico delle province autonome di Trento e Bolzano per un importo di € 1.750.000,00 ciascuna, e che gli stessi verranno trasferiti direttamente ad Ersaf;

Ritenuto, in attesa della sottoscrizione dell'accordo di cui all'articolo 6 dell'Intesa sottoscritta l'11 febbraio 2015, che trasferisce alla Regione le risorse strumentali connesse all'esercizio delle funzioni di gestione del Parco, di autorizzare, relativamente al territorio ricadente nella Regione Lombardia, inclusa la sede centrale in Bormio, il Direttore Del Parco ad utilizzare le stesse previa condivisione con il Consorzio Di Gestione Del Parco nelle more della relativa soppressione, mantenendo la loro destinazione a tale esercizio;

Considerato che ai sensi della citata d.g.r. X/4675 del 23 dicembre 2015 è stata rinviata ad un successivo provvedimento l'approvazione degli indirizzi ad Ersaf ed al direttore del parco per la gestione dello stesso, in attuazione della legge regionale n. 39/2015;

Ritenuto di approvare, nelle more della definizione degli indirizzi di cui all'articolo 2, comma 3 della l.r. 39/2015, le prime indicazioni ad Ersaf e al direttore del parco per la gestione nel territorio lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio in applicazione dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 39/2015, come in allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che le succitate indicazioni ad Ersaf e al direttore del parco sono deliberate nelle more degli indirizzi della Giunta regionale di cui all'articolo 9 bis, comma 3, lettera c, della l.r. 34/78 che troveranno collocazione nella procedura di aggiornamento del PRS;

Ritenuto di definire prime determinazioni per la costituzione, nel territorio lombardo, della consulta del parco e del comitato dei comuni di cui all'articolo 4, c. 3 della l.r. 39/2015, approvando le modalità di funzionamento, la disciplina delle composizioni e dei termini per l'individuazione dei loro componenti o delegati, come in allegati 2 e 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di rinviare a successiva deliberazione da adottare nei termini di cui agli allegati 2 e 3:

- la costituzione della consulta del parco mediante la puntuale individuazione delle associazioni e degli enti tenuti ad esprimere i soggetti ai fini della composizione della CONSULTA medesima;
- la costituzione del comitato dei comuni mediante l'individuazione dei comuni delle province di Sondrio e di Brescia i cui sindaci o delegati compongono il comitato stesso;

Ritenuto di nominare come rappresentante regionale che partecipa alle sedute della consulta del parco il sottosegretario alla montagna o suo delegato, e per quelle del comitato dei comuni di cui all'articolo 4, comma 3 della l.r. 39/2015, il dirigente pro tempore della Struttura competente in materia di interventi a favore della montagna o suo delegato;

Preso atto che la presente proposta di deliberazione è stata condivisa con il Sottosegretario della Giunta cons. Ugo Parolo, incaricato tra l'altro delle politiche per la montagna;

Verificata da parte del dirigente regionale competente la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico sia sotto il profilo della legittimità;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto agli adempimenti previsti in materia di trasparenza e di pubblicità dal d.lgs. 33/2013;

Dato atto altresì che il presente provvedimento non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale;

Tutto ciò premesso e considerato;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

**DELIBERA**

relativamente al territorio ricadente nella Regione Lombardia:

1. di autorizzare, anche per la sede centrale in Bormio e in attesa della sottoscrizione dell'accordo di cui all'articolo 6 dell'Intesa sottoscritta l'11 febbraio 2015, il direttore del parco ad utilizzare, in via transitoria e previa condivisione con il consorzio di gestione del Parco dello Stelvio nelle more della sua soppressione, le risorse strumentali connesse all'esercizio delle funzioni di gestione del parco, mantenendo la destinazione a tale esercizio;

2. di approvare, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 39/2015 e nelle more della definizione degli indirizzi di cui all'articolo 2, comma 3, della stessa l.r. 39/2015, le prime indicazioni ad Ersaf e al direttore del parco per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio nel territorio lombardo, come in allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di dare atto che le indicazioni di cui al punto 2, sono deliberate nelle more degli indirizzi della Giunta regionale di cui all'articolo 9 bis, comma 3, lettera c, della l.r. 34/78 che troveranno collocazione nella procedura di aggiornamento del PRS;

4. di definire prime determinazioni per la costituzione, nel territorio lombardo, della consulta del parco e del comitato dei comuni di cui all'articolo 4, c. 3 della l.r. 39/2015, approvando le modalità di funzionamento, la disciplina delle composizioni e dei termini per l'individuazione dei loro componenti o delegati, come in allegati 2 e 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di rinviare a successiva deliberazione da adottare nei termini di cui agli allegati 2 e 3:

- a) la costituzione della consulta del parco mediante la puntuale individuazione delle associazioni e degli enti tenuti ad esprimere i soggetti ai fini della composizione della consulta medesima;
- b) la costituzione del comitato dei comuni mediante l'individuazione dei comuni delle province di Sondrio e di Brescia i cui sindaci o delegati compongono il comitato medesimo;

6. di nominare come rappresentante regionale che partecipa alle sedute della consulta del parco il sottosegretario alla montagna o suo delegato, e per quelle del comitato dei comuni di cui all'articolo 4, comma 3 della l.r. 39/2015, il dirigente pro tempore della struttura competente in materia di interventi a favore della montagna o suo delegato;

7. di demandare al dirigente regionale competente l'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente delibera;

8. di far decorrere l'efficacia del presente provvedimento a far tempo dall'entrata in vigore del decreto legislativo che recepisce le norme di attuazione dello statuto per il Trentino Alto - Adige previste dall'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come previsto dall'articolo 9 dell'intesa del 11 febbraio 2015 e ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della l.r. 39/2015;

9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, nonché sul sito [www.reti.regione.lombardia.it](http://www.reti.regione.lombardia.it).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**PRIME INDICAZIONI AD ERSAF E AL DIRETTORE DEL PARCO PER LA GESTIONE  
DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO NEL TERRITORIO LOMBARDO IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 9,  
COMMA 1, DELLA L.R. 22 DICEMBRE 2015. N. 39, NELLE MORE DELL'APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 BIS, COMMA 3, LETT. C) DELLA L.R. 34/78.**

**1. AMBITO ISTITUZIONALE**

1. A seguito della soppressione del Consorzio di gestione del Parco Nazionale dello Stelvio, lo Statuto ed il regolamento organizzativo di ERSAF vanno modificati, entro 60 giorni, come di seguito indicato:
  - aggiungere alle funzioni di ERSAF la gestione della porzione lombarda del Parco nazionale dello Stelvio, dell'omonima zona di protezione speciale (ZPS), dei siti di importanza comunitaria (SIC) e della riserva naturale Tresero Dosso del Vallon;
  - introdurre la figura del Direttore del Parco con le relative funzioni previste all'art. 2 comma 3 della L.R. 23 dicembre 2015, n. 39;
  - indicare tra le funzioni del Direttore del Parco quelle relative alla gestione degli adempimenti propri del parco come descritti nella L.R. n. 39/2015. In generale il Direttore:
    - a) assicura, per quanto necessario, l'assistenza alla partecipazione regionale ai lavori del Comitato di Indirizzo e Coordinamento di cui all'articolo 2 dell'Intesa sottoscritta in data 11 febbraio 2015;
    - b) partecipa alle sedute della Consulta del parco e del Comitato dei Comuni, assicurandone l'assistenza organizzativa, secondo le modalità definite dalla Deliberazione della Giunta regionale di cui all'art. 4 comma 3 della legge;
    - c) comunica alla Giunta Regionale ed al Consiglio di Amministrazione di ERSAF ogni variazione intervenuta nell'assetto di gestione del Parco e trasmette la documentazione relativa agli obblighi informativi per l'attività di monitoraggio, come definita dalla Giunta Regionale;
    - d) gestisce, in accordo con la Direzione Generale competente e relativamente alle funzioni affidate, le sinergie e le collaborazioni a livello nazionale, transfrontaliero e comunitario (Europarc; Federparc; Alparc; Convenzione delle Alpi; Federparchi);
    - e) predispone la proposta di Piano del Parco;
    - f) predispone la proposta di Regolamento del Parco;
    - g) attua il programma e il piano di investimenti di cui all'articolo 3, comma 4 della l.r. 39/2015;
    - h) assicura la conservazione e gestione dell'archivio storico del Parco;
    - i) avvia un percorso per individuare e razionalizzare, in raccordo con la Direzione Generale competente, le autorizzazioni soggette a rilascio per le attività nel Parco al fine di garantire un miglior coordinamento con la normativa nazionale e regionale e favorire l'integrazione con i sistemi informativi regionali.
2. In recepimento della L.R. n. 39/2015, art. 3, comma 3, e art. 9, comma 5, lo statuto dell'ERSAF dovrà essere adeguato per gli aspetti inerenti alla delega della rappresentanza legale al direttore del Parco, secondo i seguenti indirizzi:
  - funzione/attività di rappresentanza verso le realtà pubbliche e private connesse al Parco e alle relative attività (Giunta Regionale, Provincia di Sondrio, Comuni del parco; imprenditori, aziende e loro rappresentanze; associazioni ed enti; ecc. ecc.);
  - funzione di applicazione dei piani e atti connessi previsti da parte della Giunta Regionale e/o dal programma di attività di ERSAF;
  - sottoscrizione di atti amministrativi e di diritto civile che impegnano l'ente verso l'esterno in relazione alle funzioni di gestione operativa e di tutela del Parco;
  - ogni altro atto inerente all'esercizio delle funzioni di gestione operativa e di tutela del Parco.
  - l'identificazione all'interno della struttura del bilancio di ERSAF di una sezione dedicata alle risorse assegnate per la gestione del Parco.

**2. PERSONALE DI RUOLO E ALTRO PERSONALE**

1. A seguito della soppressione del Consorzio di gestione del Parco Nazionale dello Stelvio, in riferimento al personale dipendente del predetto Consorzio è necessario che, entro 60 giorni:
  - ERSAF inquadri in ruolo i dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo indeterminato appartenenti al ruolo del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio con applicazione del contratto collettivo di lavoro AA.LL. I dipendenti inquadrati mantengono il trattamento economico fondamentale in godimento all'atto dell'inquadramento. L'eventuale differenza tra il trattamento economico in godimento presso il Consorzio e quello di ERSAF è conservata a titolo di assegno personale riassorbibile con qualsiasi miglioramento economico. È comunque fatta salva la retribuzione individuale di anzianità. Il personale trasferito non concorre a determinare il contingente previsto dall'art. 3, comma 5, primo periodo, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
  - ERSAF subentri nei contratti relativi alle restanti tipologie di rapporti di lavoro a tempo indeterminato;
  - ERSAF subentri nei diversi contratti a tempo determinato fino alla loro naturale scadenza;
  - ai sensi dell'articolo 1 comma 471 L. 208/2015, ERSAF attivi procedure concorsuali pubbliche, nel rispetto della disciplina dettata dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, Legge 30 ottobre 2013, n. 125, prevedendo nei bandi anche il riconoscimento dell'esperienza maturata da parte del personale già dipendente a tempo determinato al 31 dicembre 2013 dal Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio da almeno dieci anni, con mansioni impiegatizie, amministrative, tecniche, scientifiche e didattiche di educazione ambientale, anche in esito a procedure diverse da quelle previste per l'accesso al pubblico impiego.
2. Al fine di permettere i procedimenti di cui ai punti precedenti e mantenere le condizioni per l'immediata operatività del personale predetto nonché l'equiparazione con il personale già dipendente, ERSAF è autorizzato a:
  - adeguare ai sensi dell'articolo 9, comma 5, della l.r. 39/2015 la dotazione organica delle unità concordate con le Province autonome di Trento e Bolzano in riferimento alle unità previste dall'ultimo DPCM di approvazione della dotazione organica del Consorzio di gestione del Parco dello Stelvio (DPCM 23 gennaio 2013 "Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di 24 Enti parco, in attuazione dell'art. 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135");

- adeguare conseguentemente il fondo per il trattamento accessorio per il personale con contratto collettivo di lavoro AA.LL, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. l) del CCNL 1.4.1999.

### 3. INDIRIZZI AMMINISTRATIVI

1. Al fine di garantire la piena operatività di ERSAF nello svolgimento delle funzioni assegnategli con la L.R. 39/2015 ed il mantenimento degli standard di efficienza pregressi, si stabilisce che:
  - in riferimento agli obblighi di riduzione di spesa di cui alla L. 122/2010, i limiti finanziari, in relazione alle funzioni trasferite, sono quelli desumibili dai bilanci di previsione 2009 del Consorzio di gestione del Parco dello Stelvio e/o dalla corretta ricostruzione degli stessi. Stante l'obiettivo di risparmio complessivo, ERSAF considera quali nuovi limiti quelli derivanti dall'utilizzo dei dati di bilancio storici di ERSAF, sommati a quelli del Consorzio di gestione predetto. Stante l'obiettivo generale di risparmio, inoltre, le singole voci sono compensabili l'una con l'altra;
  - il Direttore del Parco predisporre una comunicazione trimestrale sullo sviluppo delle attività svolte in avanzamento dei programmi previsti da trasmettere al componente del Comitato di Indirizzo nominato dalla Giunta, al Presidente e al Consiglio di Amministrazione di ERSAF e alla Direzione Generale competente in materia di aree protette;
  - il Direttore del Parco per lo svolgimento delle proprie competenze amministrative e gestionali utilizza le modalità e gli strumenti tecnici previsti dai regolamenti di ERSAF e parimenti è soggetto ai diversi sistemi di controllo vigenti in ERSAF.

### 4. UTILIZZO PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE

1. In attesa della formalizzazione dell'accordo previsto dall'art. 6 dell'Intesa, in relazione al patrimonio mobile ed immobile del Consorzio di gestione del Parco dello Stelvio, ERSAF è autorizzato alla gestione ed utilizzo dei predetti beni a fini istituzionali;
2. Al fine di garantire l'omogeneità della strumentazione di lavoro e delle modalità di sicurezza è prevista la connessione della sede del parco in Bormio con la rete regionale e l'implementazione in loco di sistemi di gestione rilevazione di accesso dei dipendenti.

### 5. PIANO DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INVESTIMENTI

1. Al fine di garantire la continuità nell'azione unitaria del Parco Nazionale dello Stelvio e valorizzarne la presenza nel territorio si forniscono i seguenti indirizzi per lo sviluppo di azioni e iniziative:
  - mantenere e ove possibile implementare le attività finalizzate alla ricerca scientifica per una migliore conservazione delle risorse naturali del Parco con riferimento in particolare a macro e microfauna, vegetazione e habitat, integrandole con quelle delle altre porzioni e del parco e ove possibile con le aree protette limitrofe, anche attraverso una maggior partecipazione ai bandi comunitari e realizzazione di azioni ed attività comuni;
  - proteggere e conservare l'integrità degli ecosistemi e della loro dinamica naturale, nonché degli elementi naturali rappresentativi per la loro importanza naturalistica, geologica e geomorfologica, paesaggistica, ecologica e genetica;
  - predisporre il piano di manutenzione e valorizzazione del Parco - anno 2016;
  - dare attuazione alle misure di conservazione dei Siti Natura 2000 e la trasformazione da Siti di Interesse Comunitario in Zone di Conservazione Speciale;
  - conservare l'armonica interazione tra natura e cultura anche attraverso una pianificazione paesaggistica e territoriale per uno sviluppo equilibrato del territorio, garantendo e sostenendo l'agricoltura di montagna e le altre economie compatibili;
  - redigere le proposte di Piano e di Regolamento del Parco partendo dai documenti di Piano adottati dal Consorzio e verificandone, in armonia con le amministrazioni interessate, l'adeguatezza rispetto alle disposizioni di legge, alle linee di indirizzo del Comitato di coordinamento e in generale rispetto ad una moderna salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico del Parco;
  - promuovere, con gli opportuni strumenti e forme di comunicazione, la conoscenza dell'identità naturalistico-ambientale del parco e la sua valorizzazione per la fruizione turistica;
  - sviluppare un sistema di misurazione del valore aggiunto prodotto, anche comprendendo i servizi ecosistemici prodotti dalla presenza del Parco, in accordo con il sistema dei portatori di interesse dei comuni del Parco;
  - incrementare la fruizione del Parco garantendo la manutenzione della sentieristica, sviluppando una cartellonistica comune con le province autonome ma anche qualificando gli itinerari naturalistici, i percorsi cicloturistici e gli anelli escursionistici in alta quota;
  - identificare, in accordo con le Amministrazioni interessate e i portatori d'interesse proposte per la valorizzazione turistico-ambientale compatibile con le finalità prioritarie di tutela del Parco stesso;
  - promuovere l'attenzione alla natura e la coscienza ambientale sviluppando ulteriormente l'attività di educazione ambientale all'interno del Parco.

**PRIME DETERMINAZIONI PER LA COSTITUZIONE DELLA CONSULTA DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO. DISCIPLINA DELLA COMPOSIZIONE, DEI TERMINI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DESIGNATI E DEI RAPPRESENTANTI, NONCHÉ DELLE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 3, DELLA L.R. 39/2015.**

### **1 - Prime determinazioni per la costituzione della Consulta del Parco. Attività della Consulta**

Il presente atto definisce prime determinazioni per la costituzione della Consulta del Parco nazionale dello Stelvio di cui all'articolo 4 della l.r. 39/2015 e ne disciplina la composizione, i termini per l'individuazione dei soggetti designati e le relative modalità di funzionamento, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della stessa Legge.

La Consulta si esprime in ordine alle politiche di conservazione e alle strategie di sviluppo del Parco, mantenendo stretti contatti con le associazioni operanti sul territorio nonché con altre istanze sociali dell'ambito economico operanti nel territorio e con gli enti locali territorialmente interessati.

La Consulta opera senza oneri a carico del bilancio regionale e di quello di Ersaf.

### **2 - Determinazioni per la composizione**

Compongono la Consulta le associazioni ambientaliste più rappresentative a livello regionale e i soggetti rappresentativi del sistema produttivo e di promozione turistica locale, nonché gli enti locali territorialmente interessati come di seguito dettagliato:

- associazioni ambientaliste più rappresentative a livello regionale (4 componenti);
- associazioni del sistema produttivo (2 componenti);
- associazioni piscatorie e venatorie (1 componente);
- associazioni di promozione del territorio e fornitori di servizi turistici (1 componente);
- enti locali (2 componenti).

Le associazioni ambientaliste devono essere riconosciute a livello regionale o nazionale ed essere operative da almeno tre anni.

Le associazioni, ad esclusione delle ambientaliste, e i fornitori di servizi turistici devono avere sede nei territori provinciali ove insiste il Parco.

La carica di componente della Consulta è gratuita.

La puntuale individuazione delle associazioni e degli enti tenuti ad esprimere i soggetti designati e i rappresentanti, ai fini della costituzione della Consulta del Parco, è rimessa a successiva deliberazione della Giunta regionale da adottare entro trenta giorni dall'approvazione del presente atto.

### **3 - Termini per l'individuazione dei componenti**

Entro sessanta giorni dall'efficacia della deliberazione di costituzione della Consulta del Parco, il direttore del Parco chiede alle associazioni e agli enti individuati ai sensi del precedente punto, i nominativi dei soggetti designati e dei rappresentanti di cui all'articolo 4, comma 1 della l.r. 39/2015, nel numero previsto dal medesimo punto.

Le associazioni e agli enti esprimono i nominativi dei soggetti designati e dei rappresentanti entro trenta giorni dalla richiesta del direttore.

In occasione della seduta di insediamento della Consulta, il direttore dà atto dell'avvenuta definizione della composizione.

La Consulta si rinnova all'avvio di ogni legislatura regionale.

In caso di morte, revoca, dimissioni, decadenza o di impedimento permanente di un componente, l'associazione o l'ente di riferimento indica entro trenta giorni il sostituto.

All'avvio di ogni legislatura regionale le associazioni e gli enti individuati dalla Giunta regionale segnalano al direttore del Parco, entro trenta giorni, se intendono confermare i nominativi precedentemente espressi. In caso di mancata conferma, entro il medesimo termine esprimono i nominativi dei nuovi componenti.

In caso di impossibilità di funzionamento della Consulta per cessazione della maggioranza dei componenti, la composizione della Consulta è rinnovata con le stesse modalità stabilite per l'avvio della legislatura regionale.

### **4 - Funzionamento della Consulta**

La Consulta è convocata dal presidente almeno due volte all'anno o su richiesta della maggioranza dei suoi componenti.

Il direttore, per la prima seduta, il presidente per quelle successive, trasmette avviso di convocazione ai componenti.

La Consulta in prima seduta è presieduta dal direttore del Parco o suo delegato.

Nella prima seduta la Consulta nomina il presidente a maggioranza dei componenti.

Il presidente dura in carica un anno.

Partecipa alle riunioni un rappresentante della Giunta regionale.

Il direttore assicura l'assistenza organizzativa delle sedute della Consulta.

Le sedute della Consulta sono valide allorché sia presente la metà più uno dei componenti.

La Consulta si esprime a maggioranza dei presenti.

Le restanti modalità di funzionamento sono regolate con decisione della Consulta.

### **5 - Partecipazione alla Consulta di ulteriori soggetti**

In relazione a specifiche e contingenti esigenze la Consulta ha facoltà di invitare alle sedute e di sentire chiunque ritenga utile per l'espletamento dei propri compiti, senza oneri a carico della finanza pubblica.

Di tali partecipazioni e consultazioni si dà conto nei verbali delle sedute nelle quali la Consulta si esprime ai sensi dell'articolo 4, comma 4 della l.r. 39/2015.

#### **6- Esiti delle riunioni**

I lavori della Consulta e le determinazioni da questa espresse sono documentati dal verbale delle riunioni. La redazione del verbale è a cura del direttore del parco o suo delegato.

Il verbale costituisce il fedele resoconto dell'andamento della riunione e riporta i motivi principali delle discussioni.

Gli interventi e le dichiarazioni sono indicati nel verbale e, su richiesta degli interessati, vengono riportati integralmente.

In mancanza di osservazioni il verbale della riunione si ritiene approvato senza votazione 15 giorni dopo l'invio.

— • —

**PRIME DETERMINAZIONI PER LA COSTITUZIONE DEL COMITATO DEI COMUNI. DISCIPLINA DELLE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO E DEI TERMINI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI DELEGATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DELLA L.R. N. 39/2015.**

- 1 - Il presente atto definisce prime determinazioni per la costituzione del Comitato dei comuni, il cui funzionamento e i termini per l'individuazione dei delegati dei Sindaci componenti, sono stabiliti dai punti che seguono ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 39/2015.
- 2 - Il Comitato è composto dai sindaci, o loro delegati, di tre comuni della provincia di Sondrio e dai sindaci, o loro delegati, di due comuni della provincia di Brescia, nei cui territori è ricompresa la porzione lombarda del Parco. La delega può essere a tempo indeterminato fino a revoca, da notificare al direttore del Parco. Alle sedute partecipano un rappresentante della Giunta Regionale e il direttore del Parco. Il direttore assicura l'assistenza organizzativa delle sedute del Comitato.
3. Entro quindici giorni dall'efficacia del presente atto, il rappresentante della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 3, della l.r. 39/2015, previa intesa con i comuni nei cui territori è ricompresa la porzione lombarda del territorio del Parco, indica al direttore del parco i comuni individuati per le province di Sondrio e di Brescia ai fini della composizione del Comitato.
4. Nei successivi quindici giorni i Sindaci dei comuni individuati ai sensi del precedente punto indicano al direttore gli eventuali delegati.
5. La Giunta regionale, entro trenta giorni dall'indicazione di cui al precedente punto, dà atto dell'avvenuta costituzione del Comitato.
6. Il Comitato si rinnova ogni tre anni. Il rinnovo, anche parziale, avviene con le stesse modalità stabilite per la sua costituzione.
7. In caso di cessazione dalla carica di Sindaco di uno dei comuni componenti, si procede al rinnovo parziale del Comitato.
8. Il Comitato ha competenza a esprimersi ai sensi degli articoli 3, comma 4, articolo 5, comma 3, articolo 6, comma 1 e articolo 8, comma 1 della l.r. 39/2015.
9. Il Comitato è convocato dal direttore del Parco al fine di rendere il parere e l'intesa obbligatori relativamente agli atti previsti dalla l.r. 39/2015. Funge da segretario della seduta un funzionario da lui delegato.
10. Il direttore è tenuto a convocare il Comitato, qualora venga richiesto da tutti i suoi componenti.
11. La convocazione dei componenti avviene con posta elettronica almeno cinque giorni prima della data stabilita per la seduta. In caso di convocazione d'urgenza l'avviso dovrà pervenire almeno 48 ore prima della seduta. Nell'avviso di convocazione devono essere precisate la data, l'ora e la sede della seduta e devono essere elencati gli argomenti sui quali il Comitato è chiamato a esprimersi.
12. Le sedute possono essere convocate in qualsiasi comune facente parte del Parco.
13. Le sedute del Comitato sono valide allorché sia presente la metà più uno dei componenti. Il comitato si esprime a maggioranza dei presenti.
14. La seduta dovrà essere dichiarata deserta, qualora, trascorsi trenta minuti dall'ora fissata, non sia stato raggiunto il numero legale. Del fatto si darà conto nel verbale.
15. All'inizio della seduta, a cura del segretario, si procede all'appello dei componenti per l'accertamento dell'esistenza del numero legale e della validità dell'adunanza. Fatto l'appello nominale ed accertata la presenza del numero legale, il direttore dichiara aperta la seduta. Presiede il componente più anziano tra i presenti.
16. Le votazioni avvengono per appello nominale o per alzata di mano.
17. Il processo verbale della seduta del Comitato deve contenere i nomi dei componenti presenti alla votazione nei singoli argomenti, con la indicazione di quelli che si sono astenuti o sono risultati contrari. Ogni componente ha facoltà di far inserire a verbale dichiarazioni attinenti all'ordine del giorno. I processi verbali sono firmati dal direttore e vengono letti ed approvati dal Comitato nella seduta stessa o in quella successiva.
18. Le delibere del Comitato devono essere trasmesse ai comuni, alle province e alle comunità montane nei cui territori è ricompresa la porzione lombarda del Parco affinché se ne realizzi la più ampia divulgazione.

**D.g.r. 8 febbraio 2016 - n. X/4787****Adesione all'accordo di programma finalizzato alla ridefinizione delle destinazioni urbanistiche, delle modalità d'uso e degli interventi sul compendio immobiliare sito in Valle D'Astino**

## LA GIUNTA REGIONALE

## Richiamati:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 34 riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;
- la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 e in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli accordi di programma di prevalente competenza regionale;
- la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio»;
- il «Programma regionale di sviluppo» della X Legislatura, approvato dal Consiglio regionale, con d.c.r. n. 78, del 9 luglio 2013;
- la legge regionale 31 del 28 novembre 2014 «Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato»;

## Visti:

- la nota n. AE02.2015.0008313 del 22 dicembre 2015 con la quale il Comune di Bergamo ha chiesto a Regione Lombardia di aderire all'accordo di programma finalizzato alla ridefinizione delle destinazioni urbanistiche, delle modalità d'uso e degli interventi sul compendio immobiliare sito in Valle d'Astino;
- l'o.d.g. approvato dal Consiglio comunale di Bergamo in data 16 luglio 2007 sono state formalmente avviate le procedure per la stipula, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, dell'Accordo di Programma promosso dal Comune di Bergamo con i seguenti soggetti:

- a) Provincia di Bergamo;
- b) Parco dei Colli di Bergamo;
- c) Fondazione MIA Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo;
- d) Società Valle d'Astino s.r.l.;

Preso atto che il Masterplan, allegato alla sopracitata nota, prevede una soluzione urbanistica e funzionale, unitaria e complessiva su tutto il compendio immobiliare di proprietà della società Valle d'Astino s.r.l. individuando gli ambiti di intervento per:

- ex convento di Astino - realizzazione di una scuola di Alta Formazione per la cucina (dalla ristorazione alla ricettività alberghiera, sul modello della «scuola di Losanna»);
- Bastione - spazi per ricettività all'aperto - de hors (al piano interrato blocco locali impianti);
- Cascina Convento - spazi per l'istruzione superiore ed universitaria; terziario; residenza;
- Cascina ex Mulino - attività agrituristiche e ricettive; servizi per la cultura;
- Castello dell'Allegrezza - attività ricettiva, campus, terzarie, culturali; residenza turistico-alberghiera;
- Ripa Pasqualina - parcheggio, fermata ATB servizio pubblico; centro servizi - terziario uffici; spazio di supporto all'attività agricola dei coltivatori facenti parte della Valle d'Astino srl;
- Orto Botanico «Lorenzo Rota» sezione di Astino (intervento già realizzato grazie al contributo di Regione Lombardia);
- attività agricola - compendio agricolo per agricoltura biologica, agricoltura integrata; agricoltura conservativa; agricoltura specializzata e di precisione (intervento già realizzato);
- realizzazione tronco fognario;

Considerato che Regione Lombardia, a partire dal 2008, ha riconosciuto la rilevanza attrattiva del sito attraverso:

- l'inserimento del progetto di recupero dell'ex monastero di Astino nell'accordo quadro di sviluppo territoriale della Provincia di Bergamo approvato con d.g.r. n. 6630 del 20 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni;
- la concessione di contributi regionali per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza dell'ex monastero, il recupero della cascina «Mulino» e il restauro della chiesa del Santo Sepolcro, ripristinata a luogo di culto e resa fruibile

al pubblico (d.g.r. n. 10816 del 16 dicembre 2009 e d.g.r. n. 2462 del 9 novembre 2011);

- l'approvazione del protocollo d'intesa fra Regione Lombardia, Parco dei Colli di Bergamo, Comune di Bergamo, Fondazione MIA e società Val d'Astino s.r.l. (d.g.r. n. 1659 dell'11 aprile 2014) per la realizzazione di un sito espositivo naturale (Orto Botanico) ad Astino in occasione di expo 2015, inaugurato in data 14 maggio 2015;

Rilevato per quanto sopra descritto che la proposta di adesione all'accordo presenta elementi di interesse regionale in quanto il progetto prevede:

- l'intervento di recupero di un bene di elevato valore storico - culturale e architettonico quale il compendio immobiliare di Astino di formazione medioevale (sec. XI), allo scopo di restituire alla fruibilità del territorio regionale uno dei complessi artistici e monumentali di più alto valore del territorio di Bergamo, sia per il pregio dei manufatti esistenti, sia per la valenza paesaggistica, sia per il ruolo storicamente detenuto dalla struttura dapprima come complesso religioso, quindi come ospedale ed infine come area di produzione agricola tradizionale;
- la realizzazione di una scuola di alta formazione per la cucina per offrire ai giovani nuove occasioni di inserimento lavorativo;
- la promozione di interventi e azioni integrate per l'attrattività territoriale e lo sviluppo sostenibile;
- la continuità e lo sviluppo di uno dei progetti rilevanti per expo 2015 «Astino un sito espositivo naturale per expo 2015»;

Ritenuto pertanto di aderire all'accordo di programma finalizzato alla ridefinizione delle destinazioni urbanistiche, delle modalità d'uso e degli interventi sul compendio immobiliare sito in Valle d'Astino;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi finanziari per l'esercizio in corso e per quelli futuri a carico del bilancio regionale;

Atteso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 la presente deliberazione:

- verrà trasmessa in copia al Consiglio regionale;
- verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di aderire all'accordo di programma per la realizzazione dell'intervento finalizzato alla ridefinizione delle destinazioni urbanistiche, delle modalità d'uso e degli interventi sul compendio immobiliare sito in Valle d'Astino;

2. di dare atto che il coordinamento di tutta l'attività di concertazione, preparatoria ed istruttoria, necessaria alla stipulazione dell'accordo di programma, è assunta dal Comune di Bergamo che si coordinerà con il Parco dei Colli per le procedure connesse alle variazioni degli strumenti urbanistici sovracomunali;

3. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della l.r. n.2/2003;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi finanziari per l'esercizio in corso e per quelli futuri a carico del bilancio regionale;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 10 febbraio 2016

**D.g.r. 8 febbraio 2016 - n. X/4798**

**Deferminazioni in ordine alla partecipazione al progetto europeo denominato «Greta - Near - Surface Geothermal Resources in the Territory of the Alpine Space» presentato a valere sul programma «Interreg Spazio Alpino - Cooperation Programme 2014 - 2020». Autorizzazione della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma europeo Interreg Alpine Space Cooperation Programme 2014 - 2020, approvato dalla commissione europea con decisione C(2014) 10145 del 17 dicembre 2014;
- la pubblicazione sul sito internet del programma del documento «Terms of Reference (ToR) con gli estremi della prima call per la presentazione di proposte progettuali, con procedura a due step, secondo le seguenti;
- scadenze: primo step tramite Expression of Interest dal 25 febbraio al 10 aprile 2015 e secondo step tramite Application Form dal 29 giugno al 25 settembre 2015;
- la d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013 «Strategia regionale per l'accesso ai programmi a gestione diretta dell'UE per il periodo 2014 - 2020: priorità programmatiche, definizione delle proposte progettuali e disciplina per l'accesso al fondo di cui all'art. 27, c. 10 della l.r. 35/97»;
- il decreto n. 884 del 10 febbraio 2014 di costituzione del gruppo per la Progettazione europea (GPE) in attuazione della sopra citata d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013;

Preso atto che la dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha ritenuto di aderire al partenariato proponente il progetto «GRETA - Near - surface geothermal resources in the territory of the Alpine Space» nell'ambito del programma europeo «Interreg Alpine Space» - Cooperation Programme 2014 - 2020 che vede Regione Lombardia in qualità di partner unitamente a:

- Technische Universität München -TUM (Germania - capofila);
- ARPA Valle D'Aosta;
- Geologische Bundesanstalt (Austria);
- Geološki zavod Slovenije - GEOZS (Slovenia);
- Bureau des Recherches Géologiques et Minières - BRGM (Francia);
- Politecnico di Torino - DIATI;
- Accademia Europea Bolzano - EURAC;
- Triple S - GmbH (Germania);
- Bayerischen Landesamt für Umwelt (Germania);
- Infrastructures Durables Rhône-Alpes - INDURA (Francia);
- Klima-Bündnis - Alleanza del Clima e.V. (Germania);
- Universität Basel und Kantonsgeologie (Svizzera);

Verificato che:

- il GPE ha espresso nella riunione del 30 marzo 2015 parere favorevole rispetto alla candidatura della proposta progettuale, di cui si allega scheda di progetto, aggiornata in base alle indicazioni ricevute in sede di valutazione del primo step di presentazione, che ne individua sinteticamente i contenuti e costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);
- in data 24 giugno 2015, a seguito della candidatura sulla prima call dell' Expression of Interest, il segretariato congiunto (JS) del programma ha dato comunicazione al capofila di aver superato con esito positivo il primo step;
- in data 25 settembre 2015 il capofila del progetto, tenendo in considerazione le osservazioni pervenute dai valutatori, ha pertanto provveduto a trasmettere la candidatura dell'Application Form del progetto al secondo step della call;
- il segretariato congiunto (JS) del programma, in data 17 dicembre 2015 ha inviato al capofila comunicazione in merito all'ammissione del progetto europeo GRETA - Near - surface geothermal resources in the territory of the Alpine Space (ID Progetto: ASP172) alla fase di negoziazione e successiva contrattualizzazione nell'ambito del Programma Europeo Interreg Spazio Alpino - Cooperation Programme 2014 - 2020;

Rilevato che il budget complessivo del progetto approvato ammonta a € 2.962.952,33 così determinato:

- € 2.308.232,96 quota di finanziamento europeo FESR (85% del totale) per i partner UE;
- € 654.719,37 quota di cofinanziamento a carico di ciascun partner (15% del totale per i partner EU, 100% per il partner svizzero); secondo la ripartizione riportata nella scheda del piano finanziario di progetto - Allegato B - che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che la quota in capo a Regione Lombardia risulta pari a € 83.275,00 così suddivisa:

- 85% pari a € 70.783,75 di finanziamento FESR (commissione europea);
- 15% pari a € 12.491,25 di cofinanziamento nazionale fondo di rotazione (MEF-IGRUE);

Dato atto che è stato individuato quale responsabile amministrativo del progetto il Direttore generale della dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile Mario Nova e quale responsabile operativo dello stesso il dirigente della unità organizzativa attività estrattive, bonifiche e pianificazione rifiuti Angelo Elefanti;

Dato atto che, secondo quanto disposto dalla già citata d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013, la direzione potrà recepire, durante l'attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni proposte dagli organismi di gestione del programma che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

**DELIBERA**

1. di partecipare al progetto europeo GRETA - Near-surface geothermal resources in the territory of the Alpine Space, finanziato a valere sul Programma Interreg Spazio Alpino - Cooperation Programme 2014 - 2020, così come descritto sinteticamente nell'allegato scheda A e secondo il piano finanziario di cui all'allegato B quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di stabilire che la direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile procederà alla fase di attuazione mediante le procedure necessarie all'avvio del progetto europeo GRETA;

3. di dare atto che e la quota in capo a Regione Lombardia risulta pari a € 83.275,00 è così suddivisa:

- 85% pari a € 70.783,75 di finanziamento FESR (commissione europea);
- 15% pari a € 12.491,25 di cofinanziamento nazionale fondo di rotazione (MEF - IGRUE);

e che la direzione competente procederà all'istituzione dei capitoli di bilancio dedicati all'attuazione del progetto europeo GRETA;

4. di confermare quale responsabile amministrativo del progetto il direttore generale della dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile e quale responsabile operativo dello stesso il dirigente della unità organizzativa attività estrattive, bonifiche e pianificazione rifiuti;

5. di dare atto che il direttore generale della dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile pro tempore provvederà a recepire, durante l'attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni proposte dalla commissione europea che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto;

6. di pubblicare il presente atto sul BURL e di demandare al dirigente competente la pubblicazione degli atti conseguenti e successivi come previsto dal d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTI  
DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA CTE**

**PARTE 1 - INFORMAZIONI RELATIVE AL PROGETTO**

<b>PROGRAMMA CTE</b>	Interreg Alpine Space
<b>TITOLO PROGETTO</b>	Near-surface geothermal resources in the territory of the Alpine Space
<b>ACRONIMO</b>	GRETA
<b>DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO</b>	
<p>La geotermia a bassa entalpia è una tecnologia con grandi potenzialità sul versante del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni, ma è ancora poco considerata nelle politiche energetiche. Lo scopo del progetto NearSurGe è quello di studiare le potenzialità di applicazione delle pompe di calore geotermiche nel territorio dello Spazio Alpino, al fine di integrare questa fonte di energia rinnovabile nella pianificazione energetica (ad es. i PAES) degli Enti locali a vari livelli. Il progetto si propone di sviluppare criteri a scala transnazionale per valutare l'applicabilità di differenti tecnologie nello Spazio Alpino (impianti a circuito aperto, sonde geotermiche, stoccaggio termico nel suolo, scambiatori geotermici in tunnel ecc.), tenuto conto delle potenzialità e delle particolari condizioni climatiche. Verranno elaborate delle mappe del potenziale della geotermia a bassa entalpia, sia a grande scala che su alcune Aree Pilota. Verrà inoltre data grande importanza ai regolamenti nel settore a scala nazionale e locale, con uno scambio tra i vari Enti locali (partner, observer e altri Enti che saranno contattati), al fine di raccogliere e sintetizzare le migliori pratiche in linee guida utilizzabili dai decisori.</p>	
<b>PRIORITA' DEL PROGRAMMA CTE</b>	Low Carbon Alpine Space (Spazio Alpino a Basse Emissioni di Carbonio)
<b>OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGRAMMA CTE</b>	4e.1 Establish trans-nationally integrated low carbon policy instruments (Strategie per basse emissioni di carbonio)
<b>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'</b>	<p>Il progetto si compone di 5 Work Packages:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Sviluppo di criteri per l'utilizzo efficiente delle tecnologie geotermiche nelle Regioni Alpine;</li> <li>2) Scambio di buone pratiche e armonizzazione dei regolamenti;</li> <li>3) Mappatura del potenziale della geotermia a bassa entalpia a larga scala e sulle Aree Pilota;</li> <li>4) Integrazione del potenziale geotermico nella pianificazione energetica</li> <li>5) Interazione con gli stakeholders</li> </ol>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Incrementare la diffusione delle pompe di calore geotermiche nella climatizzazione di edifici all'interno dello Spazio Alpino, aumentando la conoscenza sulla tecnologia e sulle sue potenzialità tenuto conto delle specificità locali, dando maggiore spazio alla geotermia nella pianificazione energetica e migliorando la regolamentazione in materia, che attualmente è frammentaria, incoerente e spesso rappresenta un ostacolo.
<b>DURATA DEL PROGETTO</b>	36 mesi
<b>BUDGET COMPLESSIVO</b>	2.900.000 € ca
<b>QUOTA PER REGIONE LOMBARDIA</b>	80.000 € ca
<b>CAPOFILA</b>	Technische Universität München (TUM)

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 10 febbraio 2016

<b>PARTNERS</b>	<p><u>ITALIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Politecnico di Torino – DIATI</li> <li>- ARPA Valle D’Aosta</li> <li>- Accademia Europea Bolzano - EURAC</li> <li>- Regione Lombardia</li> </ul> <p><u>FRANCIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Bureau des Recherches Géologiques et Minières – BRGM</li> <li>- Infrastructures Durables Rhône-Alpes – INDURA</li> </ul> <p><u>GERMANIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Triple S-GmbH</li> <li>- Bayerischen Landesamt für Umwelt</li> <li>- Klima-Bündnis - Alianza del Clima e.V.</li> </ul> <p><u>AUSTRIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Geologische Bundesanstalt</li> </ul> <p><u>SVIZZERA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Universität Basel und Kantonsgeologie</li> </ul> <p><u>SLOVENIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Geološki zavod Slovenije – GEOZS</li> </ul>
<b>PARTE 2 – INFORMAZIONI RELATIVE AL PROPONENTE</b>	
<b>DIREZIONE GENERALE PROPONENTE</b>	DG AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
<b>RESPONSABILE LEGALE DEL PROGETTO</b>	MARIO NOVA
<b>DIRIGENTE RESPONSABILE</b>	DOMENICO SAVOCA
<b>RESPONSABILE OPERATIVO</b>	VITTORIO REY
<b>OBIETTIVO PRS (codice e titolo)</b>	246.3 "Programmazione e ricerca in ambito di attività mineraria"
<b>SINERGIE CON ALTRE INIZIATIVE REGIONALI (eventuali)</b>	
<b>NOTE</b>	
<b>Data ultimo aggiornamento</b>	02/07/2015



Activity7.7	
Delivery7.7.1	
Activity7.8	

## PART D - Project Budget

### D.1 Project budget per co-financing source (fund) - breakdown per partner

Partner		Programme Co-financing		Contribution			Total budget
Partner Abbreviation	Country	ERDF	ERDF Co-Financing(%)	Public	Private	Total	
INDURA	FRANCE	132.677,35	85,00 %	0,00	23.413,65	23.413,65	156.091,00
Uni Basel	SCHWEIZ/SUISSE/SVIZ ZERA	0,00	0,00 %	247.384,14	0,00	247.384,14	247.384,14
RL	ITALIA	70.783,75	85,00 %	0,00	12.491,25	12.491,25	83.275,00
ARPA VdA	ITALIA	207.707,39	85,00 %	36.654,25	0,00	36.654,25	244.361,64
TUM	DEUTSCHLAND	347.869,72	85,00 %	61.388,78	0,00	61.388,78	409.258,50
GBA	ÖSTERREICH	270.550,75	85,00 %	47.744,25	0,00	47.744,25	318.295,00
GeoZS	SLOVENIJA	222.306,88	85,00 %	39.230,62	0,00	39.230,62	261.537,50
BRGM	FRANCE	231.389,23	85,00 %	40.833,39	0,00	40.833,39	272.222,62
POLITO	ITALIA	252.999,90	85,00 %	44.647,04	0,00	44.647,04	297.646,94
EURAC	ITALIA	296.497,00	85,00 %	52.323,00	0,00	52.323,00	348.820,00
Triple S	DEUTSCHLAND	116.110,00	85,00 %	0,00	20.490,00	20.490,00	136.600,00
CA	DEUTSCHLAND	159.341,00	85,00 %	28.119,00	0,00	28.119,00	187.460,00
<b>Total</b>		<b>2.308.232,96</b>	<b>--</b>	<b>598.324,47</b>	<b>56.394,90</b>	<b>654.719,37</b>	<b>2.962.952,33</b>

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 10 febbraio 2016

**D.g.r. 8 febbraio 2016 - n. X/4804**  
**Approvazione linee di indirizzo sull'organizzazione ed il funzionamento dell'agenzia per la promozione del servizio sociosanitario lombardo - attuazione della l.r. 23/2015**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 14 della l.r. 33/2009 così come modificata dalla l.r. 23/2015 e dalla l.r. 41/2015, recante «*Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)*» che istituisce l'agenzia per la promozione del servizio sociosanitario lombardo;

Dato atto che, ai sensi della citata legge regionale, l'agenzia ha il compito di promuovere il servizio sociosanitario lombardo sul territorio nazionale ed a livello internazionale, ivi compreso il reperimento di adeguate risorse finalizzate a sostenere l'innovazione e la ricerca nelle strutture di riferimento specialistico, anche provenienti da prestazioni erogate a cittadini beneficiari di fondi integrativi, mutue e prestazioni in solvenza;

Viste le funzioni messe in capo all'agenzia ai sensi della l.r. 23/2015 e di seguito declinate:

- a) produrre e gestire strumenti organizzativi e di comunicazione indispensabili alla promozione di prestazioni sanitarie per utenti paganti in proprio, con particolare attenzione nei riguardi di paesi emergenti nei quali non sono garantite prestazioni di eccellenza medica e tecnologica;
- b) sottoscrivere accordi nazionali ed internazionali finalizzati all'erogazione delle prestazioni definite con i soggetti erogatori regionali pubblici e privati;
- c) possibilità di promuovere presentazioni a livello internazionale del proprio servizio sociosanitario, come veicolo per l'exportazione delle conoscenze prestazionali, logistiche ed organizzative nei confronti dei paesi interessati allo sviluppo dei propri modelli assistenziali, ivi comprese iniziative di formazione per il management dei sistemi sociosanitari e per la gestione delle buone pratiche cliniche;

Dato atto altresì:

- che l'agenzia istituisce l'osservatorio delle *best practices* cliniche e dell'ottimizzazione dei processi aziendali e analizza i flussi globali della mobilità sanitaria, al fine di garantire le migliori *performance* di cura e di processo per la competizione in ambito sanitario mondiale;
- istituisce un osservatorio sulla soddisfazione degli utenti, che prevede la presenza di rappresentanti dei pazienti e delle famiglie, al fine di raccogliere informazioni sulla soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi offerti e alle prestazioni erogate;
- predisporre annualmente un piano di sviluppo delle attività di promozione e ne propone l'approvazione alla Giunta regionale al fine di coordinare le azioni con tutte le iniziative di promozione regionale;

Visto il comma 8 dell'art. 14 della l.r. 33/2009 così come modificata dalla l.r. 23/2015 che, in particolare stabilisce che:

- sono organi dell'agenzia il direttore e il collegio dei revisori e che il direttore è coadiuvato da un comitato di indirizzo composto da rappresentanti dei soggetti erogatori pubblici e privati accreditati;
- la Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, costituisce l'agenzia e ne definisce la struttura organizzativa;

Acquisito il parere favorevole della commissione consiliare competente, espresso nella seduta del 20 gennaio 2016 (Prot. n. 1140 del 20 gennaio 2016), in ordine alla d.g.r. X/4602 del 17 dicembre 2015 con osservazioni e raccomandazioni, tese a rafforzare la trasparenza nell'azione di promozione, ad assicurare il raccordo con l'osservatorio delle *best practices* e con la stessa commissione consiliare in sede di programmazione e rendicontazione, a garantire maggiore autonomia ed indipendenza al comitato e maggiore qualificazione, a perseguire l'economicità nella gestione, anche riducendo le posizioni dirigenziali e garantendo il finanziamento regionale solo per lo start up dell'attività con precisazione delle modalità di finanziamento a regime;

Ritenuto quindi, alla luce delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate dalla commissione consiliare, di:

1. modificare l'Allegato A linee di indirizzo sull'organizzazione ed il funzionamento dell'agenzia di promozione del servizio sociosanitario lombardo;
2. dare mandato alla dg welfare di emanare apposite indicazioni operative idonee:

- a) ad assicurare che l'agenzia operi adottando criteri di assoluta trasparenza nella promozione del servizio sociosanitario;
- b) ad assicurare il forte raccordo con l'osservatorio delle *best practices* cliniche e con l'osservatorio sulla soddisfazione degli utenti in ordine alla partecipazione di soggetti terzi;
- c) ad individuare e proporre alla Giunta regionale, che a sua volta informerà la competente commissione regionale, un regime di finanziamento o autofinanziamento coerente con la natura e l'azione di promozione, a favore del SSL nel suo complesso ma anche dei singoli operatori;

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare l'allegato A linee di indirizzo sull'organizzazione ed il funzionamento dell'agenzia di promozione del servizio sociosanitario lombardo parte integrante del presente atto, e aggiornare la data di costituzione dell'agenzia al fine di consentire l'espletamento della procedura pubblica di individuazione del direttore generale dell'agenzia stessa;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di costituire, con decorrenza 2 aprile 2016, l'agenzia per la promozione del servizio sociosanitario lombardo;

2. di approvare l'allegato A linee di indirizzo per l'organizzazione dell'agenzia per la promozione del servizio sociosanitario lombardo - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di demandare al dirigente competente la pubblicazione del presente atto e degli atti conseguenti come previsto dal d.lgs. 33/2013 nella sezione amministrazione trasparente del portale istituzionale di Regione Lombardia;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURL e sul sito internet della dg welfare.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**LINEE DI INDIRIZZO  
SULL'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO  
DELL'AGENZIA DI PROMOZIONE DEL SERVIZIO SOCIOSANITARIO LOMBARDO**

**1. Premesse**

L'Agenzia per la promozione del servizio sociosanitario lombardo è istituita, in attuazione di quanto disposto dalla l.r. 23/2015, con la funzione di promuovere il servizio sociosanitario lombardo sul territorio nazionale ed a livello internazionale.

L'Agenzia, quale componente tecnica del sistema regionale, ha lo scopo di attuare, con riferimento alle proprie competenze e funzioni, le politiche regionali integrate in materia di welfare contribuendo alla realizzazione degli obiettivi posti da Regione Lombardia e partecipando alla realizzazione del Programma Regionale di Sviluppo e del Documento Strategico Annuale.

**2. Attività e funzioni dell'Agenzia**

L'Agenzia svolge attività di promozione del servizio sociosanitario lombardo ed ogni altra attività prevista dalla legge regionale n. 23/2015 al fine di reperire adeguate risorse da destinare al sostegno dell'innovazione e della ricerca.

L'Agenzia ha la funzione di produrre e gestire strumenti organizzativi e di comunicazione indispensabili alla promozione di prestazioni sanitarie per utenti paganti in proprio, con particolare attenzione nei riguardi di paesi emergenti nei quali non sono garantite prestazioni di eccellenza medica e tecnologica.

L'Agenzia esercita le attività per:

- il supporto ai livelli istituzionali nelle materie di competenza identificate dalla l.r. 23/2015 per la promozione del Servizio Sociosanitario Lombardo;
- l'informazione sul servizio sociosanitario lombardo a livello nazionale e internazionale
- la promozione delle attività connesse alla erogazione delle prestazioni sociosanitarie in regime di solvenza
- altre attività connesse alla promozione della tutela della salute.

Le attività dell'Agenzia si raccordano con le azioni di tutti i soggetti, sia pubblici che privati accreditati, che operano in campi di intervento analoghi, affini e complementari, sia a livello nazionale, sia a livello internazionale, attivando le opportune forme di cooperazione e collaborazione.

L'Agenzia istituisce l'Osservatorio delle *best practices* cliniche, dell'ottimizzazione dei processi aziendali; analizza i flussi globali della mobilità sanitaria, al fine di garantire le migliori *performance* di cura e di processo.

L'Agenzia istituisce inoltre l'Osservatorio sulla soddisfazione degli utenti, che prevede la presenza di rappresentanti dei pazienti e delle famiglie, al fine di raccogliere informazioni sulla soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi offerti e alle prestazioni erogate.

L'Agenzia predispose annualmente un piano di sviluppo delle attività di promozione e ne propone alla Giunta l'approvazione, previo parere della Commissione consiliare competente, al fine di coordinare le azioni con tutte le iniziative di promozione regionale.

**3. Direttore**

Il Direttore è il rappresentante legale dell'Agenzia ed è nominato dalla Giunta.

Al Direttore compete la gestione dell'Agenzia. Il Direttore è altresì responsabile del raggiungimento degli obiettivi programmatici fissati da Regione Lombardia nel perseguimento dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Il Direttore, tra l'altro:

- cura la gestione amministrativa ed economico-contabile;
- è il responsabile del personale;
- redige e approva la proposta di bilancio preventivo e le relative variazioni ed il rendiconto consuntivo;
- formula, sulla base del DPEFR, il piano annuale delle attività e ne sovrintende la realizzazione;
- stipula contratti, accordi, convenzioni.

Il Direttore relaziona annualmente, alla Giunta regionale e alla Commissione consiliare competente in ordine agli esiti dell'attività nonché sul rendiconto economico finanziario dell'Agenzia.

Lo schema tipo di contratto del Direttore, approvato dalla Giunta regionale, stabilisce la durata dell'incarico, comunque non superiore a cinque anni e, ove previsto dalla legge, il trattamento economico in misura non superiore a quella massima stabilita per i direttori delle ATS e ASST. Le premialità di risultato sono correlate al raggiungimento degli obiettivi.

Requisiti

Per la nomina a Direttore dell'Agenzia per la promozione del servizio sociosanitario lombardo, sono richiesti il diploma di laurea magistrale e un'esperienza di almeno cinque anni in qualifica dirigenziale.

Profilo

Il profilo professionale attiene ai seguenti ambiti di competenze:

- consolidata conoscenza del servizio sociosanitario lombardo;
- capacità di interazione con gli organi di *governance* sia istituzionali che aziendali;
- esperienza nel campo delle relazioni anche a livello europeo e internazionale;
- profonda conoscenza di almeno una lingua straniera;
- esperienza nell'ambito del marketing;
- orientamento al risultato, doti di leadership, autonomia ed iniziativa.

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 10 febbraio 2016

#### Modalità di selezione

Il Direttore è nominato dalla Giunta regionale su proposta del Presidente previa pubblicazione di avviso pubblico contenente le modalità di selezione delle candidature.

La selezione dei candidati avverrà in base alla valutazione dei titoli e di eventuali test e/o colloqui individuali e sarà affidata a un gruppo tecnico costituito dal Direttore competente in materia di organizzazione e personale, in collaborazione con gli uffici del Segretariato generale e della Direzione competente per materia.

#### **4. Collegio dei revisori**

La composizione e gli emolumenti dei revisori, ove previsti dalla legge, sono stabiliti in analogia con quanto previsto per il medesimo incarico presso le ATS e ASST.

#### **5. Comitato di Indirizzo**

Il Comitato di Indirizzo è organismo consultivo e formula pareri e/o proposte in merito ad obiettivi e linee di intervento e di sviluppo relative all'attività dell'Agenzia oltre che in ordine alle strategie e ai programmi generali dell'Agenzia.

Il Comitato di Indirizzo è composto da rappresentanti dei soggetti erogatori pubblici e privati accreditati e scelti tra persone capaci di contribuire efficacemente al perseguimento dei fini istituzionali dell'Agenzia, essendosi distinte per apporti scientifici e culturali con esperienze formative e/o professionali internazionali.

Il Comitato di Indirizzo è composto da un numero di 5 esperti, nominati dal Presidente della Giunta Regionale e così individuati:

- tre all'interno degli Erogatori pubblici;
- due all'interno degli Erogatori Privati accreditati.

Il Comitato di indirizzo si dota di un regolamento per il proprio funzionamento.

#### **6. Struttura organizzativa**

L'Agenzia si avvale, per l'esercizio delle proprie funzioni, di una struttura organizzativa multidisciplinare di coordinamento e di gestione delle funzioni, agile ed essenziale, costituita a regime da massimo di venticinque unità di cui al massimo due con funzioni dirigenziali.

Il personale di cui capoverso che precede è reclutato preferibilmente attingendo dal personale dipendente della Giunta e del SIREG, a partire dalle ATS e dalle ASST.

Il Direttore entro 30 giorni dal suo insediamento proporrà alla Giunta;

- ✓ un regolamento organizzativo che:
  - o definisca l'Organigramma con le indicazioni fondamentali relative ai ruoli, responsabilità e funzioni dell'organico di cui si avvarrà l'Agenzia;
  - o indichi i profili e i requisiti ai fini del reclutamento di personale idoneo e qualificato;
- ✓ un piano che indichi le risorse necessarie per il funzionamento dell'Agenzia e le modalità di reperimento delle stesse, tra le quali dovranno essere previste forme di compartecipazione da parte dei soggetti privati.

#### **7. Patrimonio e mezzi finanziari**

In fase di start up Regione Lombardia anticiperà, con specifico provvedimento della Giunta, le risorse necessarie all'avvio delle attività dell'Agenzia garantendo un adeguato finanziamento per i primi tre anni, coincidenti con il periodo di attuazione sperimentale della l.r. 23/2015.

Per l'annualità 2016, si prevede un fondo di dotazione fino a 500.000 Euro.

L'Agenzia trae dalla propria attività, comprendente attività di comunicazione nonché la produzione e la gestione di strumenti organizzativi indispensabili alla promozione del servizio sociosanitario lombardo, le risorse per il funzionamento. A regime le risorse economiche derivanti dall'attività dell'Agenzia, detratti gli oneri necessari al suo funzionamento, sono destinate al sostegno della ricerca scientifica e al potenziamento del servizio sociosanitario lombardo.

#### **8. Gestione economico finanziaria**

Il Direttore adotta, con proprie determinazioni, il bilancio di previsione e i relativi assestamenti, gli eventuali provvedimenti di variazione, nonché il rendiconto generale, previo parere del Collegio dei revisori ed in conformità a quanto disposto dall'art. 78 della l.r. 34/78 e s.m.i.

Con apposito regolamento di contabilità vengono definiti i criteri per la formazione dei bilanci e del rendiconto, per la gestione patrimoniale per l'attività contrattuale, per l'esercizio dei controlli interni e per la tenuta della contabilità; vengono altresì individuati i criteri per la definizione dei centri di costo, per la predisposizione dei relativi piani e per l'effettuazione del controllo di gestione.

Il regolamento di contabilità è adottato dal direttore con propria determinazione è trasmesso alla Giunta regionale per l'approvazione entro trenta giorni dal ricevimento; trascorso tale termine senza che la Giunta si sia espressa, lo stesso si intende approvato.

#### **9. Sistema contabile**

L'Agenzia adotta un sistema contabile secondo i principi della contabilità finanziaria pubblica.

Al fine della verifica e valorizzazione dei risultati dell'azione amministrativa, basata sull'ottimizzazione del rapporto tra i risultati conseguiti ed i costi per essi sostenuti, l'Agenzia si dota anche di un sistema di contabilità economico patrimoniale.

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 10 febbraio 2016

## D) ATI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Sviluppo economico

D.d.s. 4 febbraio 2016 - n. 660

**Approvazione degli Esiti dell' istruttoria delle domande presentate sul bando «Agevolazione acquisto macchinari» (d.d.n. 613/09). XXIV provvedimento**

#### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCESSO AL CREDITO

Richiamate:

- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo delineando, fra l'altro, obiettivi, strumenti e modalità di perseguimento;
- la convenzione sottoscritta tra Regione Lombardia e Finlombarda Spa il 14 gennaio 2005 - RCC n. 7408 del 19 gennaio 2005 - per la gestione di interventi agevolativi, concernente tra l'altro la Misura A, prorogata il 25 novembre 2008 - RCC n. 12127 del 12 dicembre 2008, con scadenza 31 dicembre 2010 e successive modifiche ed integrazioni;
- la lettera di incarico a Finlombarda s.p.a. prot. o1.2015.0014433 del 23 dicembre 2015 che proroga al 31 dicembre 2016 l'attività di gestione della misura «Agevolazione per acquisto macchinari»- Misura A;
- la d.g.r.n. 8909 del 27 gennaio 2009 «Determinazioni in merito alla Misura A - Investimento singolo, attivata con d.g.r. n. 14094/2003 ai fini delle agevolazioni alle Pmi per l'acquisto di nuovi macchinari tecnologicamente avanzati»;
- il d.d. n. 613 del 27 gennaio 2009, con il quale è stato riaperto, a partire dal 1 febbraio 2009, lo sportello ex misura A - Investimento singolo con nuove disposizioni applicative, ai sensi della d.g.r. n. 8909/09;
- il d.d. n. 6887 del 6 luglio 2009 «Impegno e contestuale liquidazione a favore di Finlombarda s.p.a. di € 8.000.000,00», quale prima tranche di risorse necessarie per far fronte alle richieste presentate da parte delle aziende ai sensi del d.d.u.o. n. 613/09;
- il d.d. n. 10048 del 6 ottobre 2009 «Impegno e contestuale liquidazione a favore di Finlombarda s.p.a. di € 4.000.000,00», quale saldo della somma assegnata con d.d.g. n. 162/2009 «Assegnazione delle risorse alle azioni in capo alla d.g. industria, pmi e cooperazione a seguito della ripartizione del FUN 2008»;

Dato atto che l'ente gestore, Finlombarda s.p.a., con nota del 26 gennaio 2016 pervenuta in data 29 gennaio 2016 prot. n. O1.2016.0001234, ha inoltrato gli esiti delle istruttorie di 10 domande presentate dal 23 dicembre 2013 al 26 giugno 2015, (di cui 3 presentate per il «Finanziamento» e 7 presentate per le «Operazioni su effetti cambiari»), ai sensi del d.d. n. 613/2009;

Dato atto che l'ente gestore non ritiene ammissibile 1 delle 10 domande presentate come delineato nella seguente tabella:

TIPO DI AGEVOLAZIONE	DOMANDE PRESENTATE	DOMANDE AMMESSE	DOMANDE NON AMMESSE	CONTRIBUTO AMMESSO
FINANZIAMENTO	3	2	1	17.441,36
OPERAZIONI SU EFFETTI CAMBIARI	7	7	0	30.301,90
<b>Totali</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>47.743,26</b>

Preso atto dell'attività istruttoria in ordine alla concessione delle agevolazioni effettuata da Finlombarda s.p.a., e approvati da parte della struttura competente gli esiti della stessa, come da allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le risorse necessarie trovano copertura sulle risorse trasferite con i sopra citati decreti n. 6887/2009 e n. 10048/2009 a Finlombarda s.p.a.;

Vista la l.r. n. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura «Accesso al credito», di cui alla d.g.r. n. 87

del 29 aprile 2013 e di cui al decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013 e alla d.g.r. 4235 del 27 ottobre 2015;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini indicati dalla legge 241/90;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l.n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

per le motivazioni in premessa,

DECRETA

1. di approvare, gli esiti delle istruttorie relative alle n. 10 domande presentate dal 23 dicembre 2013 al 26 giugno 2015, per un totale di € 47.743,28 ai sensi del d.d. n. 613/2009 come indicato negli allegati sotto indicati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1 - DOMANDE AMMESSE - Agevolazioni per l'acquisto di macchinari «Finanziamento»
- Allegato 2 - DOMANDA NEGATIVA - Agevolazioni per l'acquisto di macchinari «Finanziamento»
- Allegato 3 - DOMANDE AMMESSE - Agevolazioni per l'acquisto di macchinari «Finanziamento»

2. di disporre che alle imprese elencate negli allegati 1 e 3 sia inviata una comunicazione in merito agli esiti dell'istruttoria per il tramite di Finlombarda s.p.a.;

3. di autorizzare Finlombarda s.p.a., soggetto gestore, a liquidare i contributi a favore delle imprese indicate negli Allegati 1 e 3;

4. di attestare che sono stati assolti tutti gli obblighi previsti dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 ove applicabili;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito: [www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it](http://www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it).

Il dirigente  
Gabriele Busti

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## DOMANDE AMMESSE - AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI "FINANZIAMENTO" ART.1, PUNTO 1 D.D.U.O. N. 613 DEL 27/1/2009

	Data Protocollo	N° Protocollo	Denominazione Impresa	Forma Giuridica	Partita Iva	Codice Fiscale	Via	N°	CAP	Comune	Prov.	Finanziamento Ammesso (€.)	Contributo Proposto (€.)
1	23/12/2013	1003	SAN GREGORIO FONDERIA OFF. MECC.	S.P.A.	00188860126	00188860126	VIALE EUROPA	62	21017	SAMARATE	VA	€ 560.000,00	€ 7.202,21
2	25/02/2015	1036	ALUCART	S.R.L.	04184910158	04184910158	VIA LORENZO BARTOLINI	1	20155	MILANO	MI	€ 740.000,00	€ 10.239,15
												<b>€ 1.300.000,00</b>	<b>€ 17.441,36</b>

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

## DOMANDA NEGATIVA - AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI "FINANZIAMENTO" ART.1, PUNTO 1 D.D.U.O. N. 613 DEL 27/1/2009

	Data Protocollo	N° Protocollo	Denominazione Impresa	Forma Giuridica	Partita Iva	Codice Fiscale	Via	N°	CAP	Comune	Prov.	Finanziamento Ammesso (€.)	Contributo Proposto (€.)
1	23/07/2014	1019	UNION FOAM	S.P.A.	02651770154	02651770154	VIA A. MANZONI	43	20121	MILANO	MI	€ 430.000,00	€ 4.490,43

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

## DOMANDE AMMESSE - AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI "OPERAZIONI SU EFFETTI CAMBIARI" ART.1, PUNTO 2 D.D.U.O. N. 613 DEL 27/01/2009

	Data Protocollo	N° Protocollo	Denominazione Impresa	Forma Giuridica	Partita Iva	Codice Fiscale	Via	N°	CAP	Comune	Prov.	Investimento realizzato	Credito Capitale	Importo Effetti	Importo Contributo Proposto
1	22/05/2014	1014	MURETTI GIOVANNI	IND	12373580153	MRTGNN48B25B745Z	VIA LUIGI PASTEUR	7	20017	RHO	MI	€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ 211.791,80	€ 2.347,49
2	12/01/2015	1034	G. P. ESSE	S.R.L.	02446210961	02446210961	VIA DANTE ALIGHIERI	18	20838	RENATE	MB	€ 290.000,00	€ 290.000,00	€ 325.026,00	€ 4.442,12
3	22/04/2015	1040	MECCANICA BASILE	S.R.L.	02958330967	02958330967	VIA AMIL-CARE PONCHIELLI	10	20882	BELLUSCO	MB	€ 770.000,00	€ 770.000,00	€ 855.036,00	€ 10.325,36
4	12/06/2015	1047	NUOVA MACRE INDUSTRIALE	S.R.L.	01286270184	01286270184	VIA DEGLI ONTANI	10/12	27016	SANT'ALESSIO CON VIALONE	PV	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 84.375,50	€ 1.144,31
5	12/06/2015	1048	SCAVI TRE VI	S.R.L.	01964740136	01964740136	VIA MULINI	23	22020	FALOPPIO	CO	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 149.625,00	€ 1.804,87
6	24/06/2015	1050	M.F.Z.	S.R.L.	01823150170	01823150170	VIA MOLINARA	16	25031	CAPRIOLO	BS	€ 580.000,00	€ 580.000,00	€ 625.780,00	€ 7.689,91
7	26/06/2015	1051	OMG DI ISELLA STEFANO	S.N.C.	00707380960	01282410156	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	20	20838	RENATE	MB	€ 182.000,00	€ 182.000,00	€ 200.879,25	€ 2.547,84
												<b>€ 2.222.000,00</b>	<b>€ 2.222.000,00</b>	<b>€ 2.452.513,55</b>	<b>€ 30.301,90</b>

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 10 febbraio 2016

## D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

**D.d.u.o. 5 febbraio 2016 - n. 709**

**Iniziativa FRISL 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati». Dichiarazione di decadenza del contributo assegnato al beneficiario comune di Colico (LC) con d.d.s. 15 gennaio 2014, n. 169, relativo al progetto «Ampliamento, potenziamento ed adeguamento dell'infrastruttura per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani in comune di Colico, via Ombriano 12» [ID 38308992], a seguito di inadempimento di termini da parte del beneficiario e riduzione dell'impegno di spesa**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. ATTIVITA' ESTRATTIVE, BONIFICHE E  
PIANIFICAZIONE RIFIUTI

Visti:

- la legge regionale 14 dicembre 1991, n.33 di istituzione del fondo ricostituzione infrastrutture sociali Lombardia (FRISL), e successive modifiche ed integrazioni;
- la d.g.r. n. 3846 del 25 luglio 2012 «Schede dell'iniziativa FRISL 2012/2013 AB) «Interventi strutturali negli oratori lombardi» e dell'iniziativa FRISL 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m.8 aprile 2008 e s.m.i.);»;
- la circolare regionale 26 luglio 2012, n. 6 della Direzione Centrale Programmazione Integrata avente ad oggetto «Modalità per l'accesso ai contributi FRISL 2012/2013» iniziativa AB) «Interventi strutturali negli oratori lombardi» e dell'iniziativa FRISL 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m.8 aprile 2008 e s.m.i.)» (Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia) (l.r.33/91), contenente le istruzioni generali per l'accesso al FRISL;
- il d.d.s. 15 gennaio 2014, n. 169 Direzione Centrale Programmazione integrata e finanza «Assegnazione contributi F.R.I.S.L., iniziativa 2012/2014 «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)» - l.r. 33/91 con particolare riferimento all'allegato A «Elenco dei progetti finanziati» in base al quale:
  - Al Comune di Colico (LC) è stata assegnata la somma di € 189.000,00 a rimborso per la realizzazione del progetto «Ampliamento, potenziamento ed adeguamento dell'infrastruttura per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Comune di Colico, Via Ombriano 12» [ID 38308992], in Comune di Colico di costo complessivo pari ad € 270.000,00;
  - le opere relative ai progetti finanziati in argomento sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
  - il termine ultimo per l'inizio dei lavori è fissato al 22 gennaio 2015;
  - il termine di fine lavori è fissato al 22 gennaio 2017;
  - gli adempimenti successivi indicati nel citato d.d.s. sono assegnati alla U.O. Attività estrattive, Bonifiche e Pianificazione Rifiuti della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

Atteso che a seguito di richiesta del 16 gennaio 2015, acquisita agli atti regionali con prot. n.T1.2015.0002652 del 19 gennaio 2015, con d.d.u.o. 27 luglio 2015, n. 6298 è stata concessa al Comune di Colico una proroga per l'inizio dei lavori di 330 giorni decorrenti dal 22 gennaio 2015 e, pertanto, sino al 18 dicembre 2015;

Rilevato che all'approssimarsi della scadenza del termine concesso, con nota in atti regionali n. T1.2015.0062762 del 11 dicembre 2015, trasmessa a mezzo pec, è stato sollecitato il Comune a fornire indicazioni circa l'avvenuto inizio dei lavori, evidenziando altresì allo stesso la possibilità di ulteriore motivata richiesta di proroga supportata da puntuale cronoprogramma, e precisando che in assenza di tali adempimenti gli uffici avrebbero proceduto alla dichiarazione di decadenza del contributo;

Atteso che, rilevando il mancato invio nei termini previsti dal d.d.u.o. 6298/15 della dichiarazione inizio lavori, il Dirigente dell'U.O. Attività Estrattive, Bonifiche e Pianificazione Rifiuti con nota prot. n. T1.2016.0003798 del 25 gennaio 2016, trasmessa a mezzo pec al Comune di Colico, comunicava l'avvio del procedimento di decadenza del contributo ai sensi dell'art. 10-bis della l. 241/90 e s.m.i., dando tempo 10 giorni per presentare osservazioni in merito;

Rilevato che tale ulteriore termine temporale è decorso senza trasmissione alcuna della comunicazione di inizio lavori;

Visto che l'art. 12 della l.r. 33/91 al comma 4 prevede la possibilità che la direzione incaricata per l'iniziativa pronunci con proprio decreto la decadenza del contributo;

Ritenuto di dichiarare, per l'inadempimento del termine ultimo di trasmissione della comunicazione di inizio lavori, la decadenza del contributo a rimborso assegnato per la realizzazione del progetto «Ampliamento, potenziamento ed adeguamento dell'infrastruttura per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Comune di Colico, Via Ombriano 12» [ID 38308992];

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini di cui all'art. 12 della l.r.33/91;

Considerato che con d.d.u.o. 23 settembre 2015, n. 7702 si è provveduto ad impegnare l'importo complessivo di euro 189.000,00 a favore del Comune di Colico, imputato al capitolo di spesa 9.03.303.10412 dell'esercizio finanziario 2015, e che pertanto si rende necessario procedere alla riduzione dell'impegno di spesa;

Ritenuto di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Colico (LC);

Richiamati:

- la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la deliberazione della Giunta regionale n. X/87 del 29 Aprile 2013 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2013» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 Luglio 2013 recante «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Unità Organizzativa Attività estrattive, rifiuti e bonifiche;

DECRETA

1. di dichiarare, per l'inadempimento del termine ultimo di inizio lavori, la decadenza del contributo di € 189.000,00 a rimborso assegnato per la realizzazione del progetto «Ampliamento, potenziamento ed adeguamento dell'infrastruttura per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Comune di Colico, Via Ombriano 12» [ID 38308992], in Comune di Colico (LC) di costo complessivo pari ad € 270.000,00 di cui al d.d.s. n. 169/14 della D.C. Programmazione integrata e finanza di assegnazione dei contributi;

2. di modificare l'impegno 3974 / 0 del 2015 appartenente al capitolo 9.03.303.10412 per l'importo di Euro -189000 ;

3. di trasmettere il presente decreto a mezzo posta elettronica certificata al Comune di Colico;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/13 è avvenuta in sede di adozione del d.d.u.o. 7702/15;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni, secondo quanto previsto dal d. lgs 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni, secondo quanto previsto dal d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199».

Il dirigente dell'u.o. attività estrattive,  
bonifiche e pianificazione rifiuti  
Angelo Elefanti

**D.d.s. 5 febbraio 2016 - n. 702**

**Proroga, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, del decreto n. 765 del 31 gennaio 2011, recante la pronuncia di compatibilità ambientale del progetto programma integrato di intervento «Cascina Merlata» nel comune di Milano (MI), proposto da Euromilano s.p.a. già Cascina Merlata s.p.a.**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE D'IMPATTO  
AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. di prorogare - ai sensi dell'art 26, comma 3 del d.lgs. 152/2006 - fino al 31 dicembre 2023 il termine per la realizzazione delle opere di cui di cui al d.d.s. n. 765 del 31 gennaio 2011 e n. 10892 del 3 dicembre 2015 relativi al progetto di piano integrato di intervento «Cascina Merlata» e sua successiva variante;

2. di trasmettere copia del presente decreto a:

- Euromilano spa - proponente
- Comune di Milano (MI);
- Città metropolitana di Milano;
- ARPA Lombardia - sede centrale di Milano;
- Consorzio Villoresi Est Ticino;
- ATS di Milano;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia), nell'archivio delle procedure di VIA [procedura REG.911];

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto ed è inoltre ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data di pubblicazione.

Il dirigente  
Silvio Landonio